



IN EVIDENZA

27 novembre 2024 – IL PARLAMENTO APPROVA LA COMMISSIONE VON DER LEYEN II

Dopo un dibattito con Ursula von der Leyen sul suo nuovo programma e squadra, i deputati hanno approvato l'intero Collegio dei Commissari con una votazione per appello nominale. Nel suo discorso al PE la Von der Leyen si è impegnata, tra l'altro, ad avviare un dialogo strategico sul futuro dell'industria automobilistica europea.

Per informazioni: pag. 28

ANNO 6 – Numero 11 – 27 NOVEMBRE 2024

IN QUESTO NUMERO

29 ottobre 2024 - L'UE impone dazi sui veicoli elettrici cinesi ingiustamente sovvenzionati, mentre proseguono le discussioni sugli impegni sui prezzi.....3

29 ottobre 2024 - Il Consiglio europeo per l'innovazione investirà 1,4 miliardi di € nelle **tecnologie deep tech** e nell'espansione delle **tecnologie strategiche** nel 2025.....3

30 ottobre 2024 - Il programma Europa Creativa sostiene gli **artisti ucraini** con un nuovo invito a presentare proposte da 5 milioni di euro.....4

30 ottobre 2024 - La Commissione Europea ha pubblicato una serie di **raccomandazioni pratiche per promuovere la sostenibilità all'interno dei progetti di mobilità culturale**, parte del programma Culture Moves Europe.....5

4 novembre 2024 – Eurogruppo.....5

4 novembre 2024 - Nuovo accordo tra BEI e CDP: un miliardo di euro a sostegno di investimenti della PA ..6

5 novembre 2024 - Acque reflue urbane: il Consiglio adotta nuove norme6

5 novembre 2024 - Consiglio "Economia e finanza".....6

5 novembre 2024 - Intelligenza artificiale (IA): il Consiglio approva conclusioni volte a rafforzare le ambizioni dell'UE.....7

6 novembre 2024 - La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha preparato una quarta proposta di compromesso sulla direttiva relativa ai viaggi a forfait.....8

7-8 novembre 2024 - Riunione informale dei capi di Stato o di governo (Budapest).....8

8 novembre 2024 - L'UE sosterrà la prosecuzione dell'azione globale per il clima e spingerà per obiettivi ambiziosi in materia di finanziamenti e investimenti in occasione della **COP 29**.....10

13 novembre 2024 – Premio Capitale Europea dell'Innovazione.....11

14 novembre 2024 - L'UE rafforza la preparazione alla difesa con il primo sostegno finanziario per gli appalti comuni nel settore della difesa.....12

14 novembre 2024 I vincitori dei premi 2024 per l'eccellenza nella sicurezza stradale.....12

14 novembre 2024 – Parlamento europeo: sessione plenaria – Deforestazione: il Parlamento offre alle imprese un altro anno per adeguarsi.....13

14 novembre 2024 – Parlamento europeo - Sessione plenaria (13 e 14 novembre 2024): testi approvati	13
15 novembre 2024 - Previsioni economiche d'autunno 2024	14
15 novembre 2024 - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio)	15
16 novembre 2024 - Bilancio annuale dell'UE per il 2025	15
18 novembre 2024 - Fondo di solidarietà dell'Unione europea: il Consiglio approva un importo di 116 milioni di EUR sotto forma di aiuti di emergenza in caso di catastrofi a favore di Germania e Italia	16
18 novembre 2024 - Sicurezza marittima: il Consiglio adotta nuove norme a sostegno di trasporti marittimi sicuri, puliti e moderni nell'UE	16
18 novembre 2024 - Ciberspazio: Il Consiglio approva una dichiarazione su un'interpretazione comune dell'applicazione del diritto internazionale al ciberspazio	18
19 novembre 2024 - Rating ambientali, sociali e di governance (ESG): via libera al nuovo regolamento	18
19 novembre 2024 - Via libera del Consiglio al quadro di certificazione dell'UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti	19
19 novembre 2024 - Il Parlamento ha tenuto una sessione plenaria straordinaria con il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyi, a 1000 giorni dall'invasione su vasta scala della Russia	19
20 Novembre 2024 - Le regioni e le città adottano proposte di riforma della politica di coesione e si oppongono a qualsiasi tentativo di accentrarla nelle mani dei governi nazionali	20
20 novembre 2024 - Regolamento UE sulla deforestazione: il Consiglio riconferma l'accordo a posticipare la data di applicazione	21
21 novembre 2024 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)	22
25 novembre 2024 - Opportunità "globali" per i giovani nelle zone rurali e remote: il Consiglio approva conclusioni	23
25 novembre 2024 - Più di cento aziende firmano gli impegni del Patto UE sull'intelligenza artificiale per uno sviluppo affidabile e sicuro dell'intelligenza artificiale	23
25 novembre 2024 - Consiglio dello Spazio economico europeo	24
26 novembre 2024 - Primo pacchetto d'autunno del semestre europeo dopo l'introduzione del nuovo quadro di governance economica – Verso finanze pubbliche sane e una crescita sostenibile e inclusiva	24
26 novembre 2024 - La Commissione approva la valutazione preliminare positiva della sesta richiesta di pagamento dell'Italia per 8,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza	27
27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Bilancio 2025: rafforzare programmi UE e gestire gli interessi del Recovery	27
27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Inondazioni primavera 2024: oltre 116 milioni di euro per Italia e Germania	28
27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva la Commissione von der Leyen II	28

(fonte: Servizi della Commissione europea)

29 ottobre 2024 - L'UE impone dazi sui veicoli elettrici cinesi ingiustamente sovvenzionati, mentre proseguono le discussioni sugli impegni sui prezzi

La Commissione europea ha concluso l'inchiesta antisovvenzioni imponendo dazi compensativi definitivi sulle importazioni di veicoli elettrici a batteria (BEV) dalla Cina per un periodo di cinque anni. Come già reso noto, l'indagine ha rilevato che la catena di valore dei BEV in Cina beneficia di sovvenzioni sleali che minacciano di arrecare un pregiudizio economico ai produttori di BEV dell'UE.

I dazi entreranno in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Parallelamente, l'UE e la Cina continuano a lavorare per trovare soluzioni alternative, compatibili con l'OMC, che siano efficaci nell'affrontare i problemi individuati dall'indagine.

La Commissione rimane inoltre aperta a negoziare impegni sui prezzi con singoli esportatori, come consentito dalle norme dell'UE e dell'OMC.

Dazi compensativi istituiti per cinque anni

A partire dall'entrata in vigore delle misure, i produttori esportatori cinesi inclusi nel campione saranno soggetti ai seguenti dazi compensativi: BYD: 17,0% ; Geely: 18,8%; SAIC: 35,3%

Altre società che hanno collaborato saranno soggette a un dazio del 20,7%.

A seguito di una richiesta motivata di esame individuale, a Tesla verrà assegnato un dazio del 7,8%.

A tutte le altre società che non hanno collaborato sarà applicato un dazio del 35,3%.

I dazi definitivi saranno riscossi a partire dall'entrata in vigore.

I dazi provvisori imposti sulle importazioni di BEV dalla Cina il 4 luglio 2024 non saranno riscossi.

Garantire l'efficacia e l'equità delle misure. In futuro, la Commissione controllerà l'efficacia delle misure in vigore, anche per garantire che non vengano eluse. Qualsiasi produttore esportatore che abbia collaborato e sia soggetto al dazio medio del campione, o che sia un nuovo esportatore, ha il diritto di chiedere un riesame accelerato per stabilire un'aliquota di dazio individuale.

Le misure scadranno alla fine del periodo di 5 anni, a meno che non venga avviato un riesame in previsione della scadenza prima di tale data. Gli importatori possono chiedere un rimborso se ritengono che il loro produttore esportatore non sia sovvenzionato o se il margine di sovvenzione è inferiore ai dazi pagati dagli importatori. Tale richiesta deve essere debitamente motivata e supportata dai rispettivi elementi di prova.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento

[https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=C\(2024\)7490&lang=en](https://ec.europa.eu/transparency/documents-register/detail?ref=C(2024)7490&lang=en)

Politica di difesa commerciale dell'UE

https://policy.trade.ec.europa.eu/enforcement-and-protection/trade-defence_en

29 ottobre 2024 - Il Consiglio europeo per l'innovazione investirà 1,4 miliardi di € nelle tecnologie deep tech e nell'espansione delle tecnologie strategiche nel 2025

Il Consiglio europeo per l'innovazione (CEI), che fa parte del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa, sosterrà la ricerca europea sulle tecnologie avanzate e le start-up ad alto potenziale con 1,4 miliardi di EUR l'anno prossimo. Il programma di lavoro 2025 del CEI, adottato dalla Commissione, rappresenta un aumento di quasi 200 milioni di EUR rispetto al 2024.

Oltre a un bilancio più consistente, il programma di lavoro per il 2025 apporta diversi miglioramenti, tra cui un migliore accesso ai finanziamenti azionari per l'espansione con il sistema di espansione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) del CEI, introdotto a seguito del regolamento STEP adottato all'inizio di quest'anno. Sono inclusi anche altri miglioramenti basati sulle raccomandazioni del Comitato CEI.

I punti salienti principali sono:

- Nuovo programma di espansione STEP del CEI, che lavorerà con un bilancio di 300 milioni di EUR nel 2025 (e che dovrebbe crescere fino a 900 milioni di EUR nel periodo 2025-2027) per fornire maggiori investimenti nelle imprese volte a introdurre tecnologie strategiche nel mercato dell'UE ed evitare dipendenze strategiche. Fornirà investimenti compresi tra 10 e 30 milioni di euro attraverso il Fondo CEI per impresa per mobilitare investimenti privati, raggiungendo un totale di almeno 50-150 milioni di euro. L'invito STEP Scale-up del CEI contribuirà a colmare una lacuna di mercato nei finanziamenti per l'espansione delle tecnologie profonde in Europa, concentrandosi sulle tecnologie digitali, sulle tecnologie

pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, comprese le tecnologie a zero emissioni nette, e sulle biotecnologie.

- Serie aggiornata di "sfide CEI": 120 milioni di € per le tecnologie emergenti, compresi i robot autonomi, le colture resilienti ai cambiamenti climatici, la conversione dei rifiuti in materiali di input e la diagnosi medica; 250 milioni di € per le imprese in fase iniziale in tecnologie mirate specifiche, tra cui l'intelligenza artificiale generativa, il nuovo spazio, l'agritech e le soluzioni di mobilità future.
- Aumentare l'accesso ai servizi di accelerazione delle imprese per le imprese emergenti dei "paesi in ampliamento" (paesi con livelli inferiori di risultati in materia di ricerca e innovazione).
- Assegnazione dei sigilli di eccellenza nell'ambito degli inviti Transition and Accelerator e del nuovo sigillo di sovranità (STEP) nell'ambito dello schema STEP Scale-up e degli inviti Accelerator Challenge: questi sigilli facilitano l'accesso a fonti di finanziamento complementari e alternative, quali i fondi di coesione, nonché ai servizi di accelerazione delle imprese del CEI.

Quattro regimi

Il programma di lavoro 2025 del CEI si basa su tre principali meccanismi di finanziamento:

- EIC Pathfinder - 262 milioni di euro per gruppi di ricerca multidisciplinari che intraprendano attività visionarie di ricerca e sviluppo tecnologico in fase iniziale con il potenziale di portare a scoperte tecnologiche (sovvenzioni fino a 4 milioni di euro).
- Transizione CEI - 98 milioni di € per trasformare i risultati della ricerca in opportunità di innovazione, dando seguito ai risultati generati dai progetti collaborativi Pathfinder del CEI, Proof of Concept del Consiglio europeo della ricerca e Horizon Europe Pillar 2 (sfide per la società) (sovvenzioni fino a 2,5 milioni di €).
- Acceleratore CEI - 634 milioni di euro per le start-up e le PMI al fine di sviluppare, commercializzare e potenziare le innovazioni potenzialmente in grado di creare nuovi mercati o perturbare quelli esistenti (sovvenzioni inferiori a 2,5 milioni di euro, investimenti da 500 000 a 10 milioni di euro).

Inoltre, l'invito a presentare proposte relativo alla piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) del CEI (300 milioni di EUR) fornirà ulteriori finanziamenti azionari alle imprese promettenti che promuovono l'innovazione in settori critici (PMI, start-up, spin-off e piccole imprese a media capitalizzazione) per aiutarle a garantire coinvestimenti privati più ampi per ampliare ulteriormente le loro attività (investimenti da 10 a 30 milioni di EUR).

Il sostegno finanziario diretto agli innovatori è integrato dall'accesso a un'ampia gamma di servizi di accelerazione delle imprese e di azioni di sostegno che offrono competenze di primo piano e collegamenti con imprese, investitori e attori dell'ecosistema.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Programma di lavoro e schede informative del CEI

https://eic.ec.europa.eu/eic-2025-work-programme_en

Dichiarazione del Comitato CEI

<https://europa.eu/!dkrnVj>

30 ottobre 2024 - Il programma Europa Creativa sostiene gli artisti ucraini con un nuovo invito a presentare proposte da 5 milioni di euro

La Commissione sta intensificando il suo sostegno alle arti e alla cultura ucraine con un nuovo invito a presentare proposte del programma Europa Creativa per un importo aggiuntivo di 5 milioni di euro, il secondo dal settembre 2022. Con un budget di 5 milioni di euro, l'azione finanzia tre progetti con i seguenti obiettivi: sostenere gli artisti e le organizzazioni culturali ucraine in Ucraina e in altri Paesi coperti dal programma Europa Creativa; promuovere l'accesso alla cultura e al patrimonio culturale per gli sfollati in Ucraina o nei Paesi di Europa Creativa; preparare la ripresa postbellica dei settori culturali e creativi ucraini.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Europa creativa: il sostegno alle organizzazioni culturali e creative, gli artisti e i professionisti ucraini

<https://culture.ec.europa.eu/news/creative-europe-commission-publishes-call-to-support-ukrainian-cultural-and-creative-organisations-artists-and-professionals>

30 ottobre 2024 - La Commissione Europea ha pubblicato una serie di raccomandazioni pratiche per promuovere la sostenibilità all'interno dei progetti di mobilità culturale, parte del programma Culture Moves Europe.

Queste linee guida mirano a ridurre principalmente l'impatto ambientale dei viaggi. Il programma Culture Moves Europe offre un'indennità di mobilità ecologica per viaggi superiori a 600 km, a condizione che vengano utilizzati mezzi di trasporto sostenibili, come treni o autobus. Inoltre, i partecipanti possono beneficiare di una flessibilità di 15 giorni prima e dopo il progetto, per agevolare i "viaggi lenti" e incentivare l'uso di mezzi più ecologici, come il car-pooling, il treno o l'autobus, riducendo così l'uso dell'aereo e l'impatto ambientale.

Per quanto riguarda l'alloggio, si raccomanda di scegliere strutture che aderiscono a iniziative sostenibili e che siano situate vicino ai luoghi di lavoro, per minimizzare ulteriori spostamenti. Il programma incoraggia anche una riduzione dei consumi energetici tramite semplici abitudini, come spegnere le luci e gli elettrodomestici quando non si usano, limitare l'uso di riscaldamento e aria condizionata, e ridurre la frequenza di sostituzione di asciugamani e lenzuola.

Culture Moves Europe promuove anche una gestione responsabile delle risorse, sottolineando l'importanza del riciclo e del riutilizzo dei materiali. I progetti dovrebbero evitare prodotti monouso e favorire l'uso di attrezzature riutilizzabili. Inoltre, si raccomanda di scegliere prodotti locali e pasti vegetariani o a basso contenuto di carne.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sustainability Tips for Artists and Cultural Professionals - Culture Moves Europe-optimised

[https://culture.ec.europa.eu/sites/default/files/2024-](https://culture.ec.europa.eu/sites/default/files/2024-10/Sustainability%20Tips%20for%20Artists%20and%20Cultural%20Professionals%20%20Culture%20Moves%20Europe.pdf)

[10/Sustainability%20Tips%20for%20Artists%20and%20Cultural%20Professionals%20%20Culture%20Moves%20Europe.pdf](https://culture.ec.europa.eu/sites/default/files/2024-10/Sustainability%20Tips%20for%20Artists%20and%20Cultural%20Professionals%20%20Culture%20Moves%20Europe.pdf)

4 novembre 2024 - Eurogruppo

Principali risultati

In formato abituale

Sviluppi macroeconomici e bilancio dopo le riunioni internazionali - L'Eurogruppo ha fatto il punto sugli ultimi sviluppi e sulle prospettive a livello macroeconomico, compreso l'andamento dell'inflazione, ed è stato informato dei risultati delle discussioni tenutesi nell'ambito delle riunioni annuali del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale a Washington.

Nel formato "unione bancaria"

Relazioni sull'unione bancaria - I presidenti del meccanismo di vigilanza unico e del Comitato di risoluzione unico hanno informato i ministri dei paesi che fanno parte dell'unione bancaria nell'ambito delle loro relazioni semestrali. Su tale base i ministri hanno discusso dello stato dei lavori nel sistema bancario della zona euro e delle principali sfide future. I ministri hanno discusso inoltre di cosa resta da fare per rafforzare la resilienza del sistema bancario.

In formato inclusivo

Competitività della zona euro: completare il filone di lavoro - I ministri hanno adottato una dichiarazione formale sulla competitività dell'economia europea.

Per accrescere la competitività e la produttività abbiamo bisogno sia di riforme strutturali che di investimenti.

Unione dei mercati dei capitali - I ministri hanno continuato a dare seguito all'attuazione della dichiarazione dell'Eurogruppo in formato inclusivo sul futuro dell'unione dei mercati dei capitali, in linea con la tabella di marcia di alto livello approvata nel maggio 2024.

I ministri hanno discusso inoltre del modo migliore per fare regolarmente il punto sui risultati dei mercati europei dei capitali e per monitorare i progressi relativi alle misure nazionali e dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

4 novembre 2024 - Nuovo accordo tra BEI e CDP: un miliardo di euro a sostegno degli investimenti della PA

Nuove risorse fino a un miliardo di euro per la crescita sostenibile dei territori, a favore di investimenti in diversi settori promossi dagli Enti Pubblici con impatti positivi sulla sostenibilità ambientale, sulla coesione sociale e sullo sviluppo del Mezzogiorno. Questi sono gli obiettivi principali dell'accordo annunciato dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), che rafforzano così la collaborazione reciproca volta a stimolare gli investimenti pubblici in comparti chiave per l'Italia.

Nel dettaglio, la BEI garantirà prestiti erogati da CDP alle Regioni fino a 500 milioni, consentendo a Cassa Depositi e Prestiti di mettere a disposizione degli Enti Pubblici finanziamenti fino ad un miliardo nei prossimi cinque anni, per un ammontare quindi pari almeno al doppio dell'importo della garanzia.

Le nuove risorse contribuiranno a promuovere tra l'altro lo sviluppo economico delle Regioni del Centro-Sud, incluse quelle colpite dal Sisma del Centro-Italia del 2016, a sostenere interventi volti a mitigare il cambiamento climatico, migliorare la resilienza contro eventi meteorologici avversi e sviluppare progetti a favore della coesione sociale.

Questa nuova intesa rafforza la già solida cooperazione tra le due Istituzioni a vantaggio delle Pubbliche Amministrazioni. Si tratta infatti del secondo accordo di garanzia fra la BEI e CDP dopo quello siglato nel 2022, che aveva l'obiettivo di promuovere la crescita economica e accelerare la transizione ecologica degli Enti Pubblici sul territorio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Banca europea per gli investimenti

<https://www.eib.org/en/index.htm>

5 novembre 2024 - Acque reflue urbane: il Consiglio adotta nuove norme per un trattamento più efficiente

Il Consiglio ha dato il via libera definitivo alla revisione della direttiva dell'UE sul trattamento delle acque reflue urbane. La revisione estende l'ambito di applicazione della direttiva ad agglomerati più piccoli, copre un maggior numero di inquinanti, compresi i microinquinanti, e contribuisce alla neutralità energetica.

Le nuove norme sono uno degli obiettivi chiave del piano d'azione dell'UE "inquinamento zero".

L'adozione formale costituisce la fase finale della procedura legislativa ordinaria.

La direttiva sarà ora firmata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione.

Gli Stati membri avranno fino a 31 mesi di tempo per adeguare la legislazione nazionale al fine di tenere conto delle nuove norme ("recepimento della direttiva").

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Urban wastewater treatment directive (recast)

[https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20\(recast\)](https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/05/urban-wastewater-council-adopts-new-rules-for-more-efficient-treatment/#:~:text=Urban%20wastewater%20treatment%20directive%20(recast))

5 novembre 2024 - Consiglio "Economia e finanza"

Principali risultati

IVA nell'era digitale - Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su un pacchetto legislativo relativo all'imposta sul valore aggiunto (IVA) nell'era digitale. Il pacchetto comprende tre proposte volte a contrastare le frodi IVA, sostenere le imprese e promuovere la digitalizzazione.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza - I ministri hanno fatto il punto sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Ad oggi, tutti i PRR sono stati approvati, sono state ricevute 70 richieste di pagamento e sono stati erogati oltre 268 miliardi di EUR.

Il Consiglio ha adottato decisioni di esecuzione che approvano le modifiche mirate presentate dalla Cechia e dai Paesi Bassi relativamente ai loro piani per la ripresa e la resilienza modificati.

Aggressione russa nei confronti dell'Ucraina - Il Consiglio è stato informato in merito alla situazione attuale in relazione alle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina.

I ministri sono stati ragguagliati in merito alla situazione economica e di bilancio in Ucraina, compresi l'attuazione dello strumento per l'Ucraina e lo stato di avanzamento nell'attuazione del recente accordo del G7 relativo a un prestito supplementare di 50 miliardi di USD (45 miliardi di EUR) all'Ucraina, il cui servizio e rimborso sarà assicurato attraverso flussi futuri di entrate straordinarie derivanti dalle attività pubbliche russe bloccate.

Relazione annuale - Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla relazione annuale 2024 del Comitato consultivo europeo per le finanze pubbliche alla presenza dell'ex presidente del Comitato Niels Thygesen.

Statistiche dell'UE - Il Consiglio ha approvato conclusioni sui progressi compiuti in merito alle priorità statistiche dell'UE, fornendo al contempo orientamenti per i lavori futuri.

Come punto senza discussione, il Consiglio ha adottato inoltre un regolamento che mira a migliorare ulteriormente lo sviluppo, la produzione e la diffusione di statistiche europee.

Riunioni internazionali - Il Consiglio e la Commissione hanno informato i ministri dei principali risultati della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20, tenutasi il 23 e 24 ottobre 2024 a Washington.

Finanziamenti per il clima - Il Consiglio ha pubblicato gli importi dei finanziamenti internazionali per il clima per il 2023 in preparazione della conferenza delle parti della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP 29), che si terrà dall'11 al 22 novembre a Baku, in Azerbaigian.

Nel 2023 l'Unione europea e i suoi 27 Stati membri hanno fornito un contributo pari a 28,6 miliardi di EUR in finanziamenti per il clima da fonti pubbliche e hanno mobilitato un importo aggiuntivo pari a 7,2 miliardi di EUR in finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli effetti dei cambiamenti climatici.

Gli importi sono basati sulle norme dell'UE in materia di comunicazione dei finanziamenti per il clima di cui al regolamento sulla governance.

Servizi finanziari - La presidenza ha presentato lo stato dei lavori per quanto riguarda le proposte legislative nel settore dei servizi finanziari. I ministri sono stati inoltre informati sullo stato di attuazione della legislazione UE in materia di servizi finanziari. Si tratta di punti ricorrenti all'ordine del giorno del Consiglio ECOFIN. Come punto senza discussione, il Consiglio ha adottato due atti legislativi che modificano la direttiva Solvibilità II, il principale atto legislativo dell'UE nel settore delle assicurazioni, e introducono nuove norme in materia di risanamento e risoluzione delle imprese di assicurazione (IRRD).

Dialogo macroeconomico a livello politico - Il 4 novembre, a margine della sessione, si è tenuto un dialogo macroeconomico a livello politico (MEDPOL). Le parti sociali hanno proceduto a uno scambio di opinioni con la presidenza e le prossime due presidenze, la Commissione, la Banca centrale europea e il presidente dell'Eurogruppo. La discussione si è incentrata sul riesame delle attuali condizioni economiche, delle previsioni e dell'opportuna risposta politica, oltre che sulla risposta ai cambiamenti demografici e all'impatto sulla competitività.

Dialogo ministeriale UE-EFTA - A margine della sessione del 5 novembre si è svolto un dialogo ministeriale tra l'UE e i paesi dell'EFTA (Associazione europea di libero scambio).

I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni su come migliorare la competitività a lungo termine, affrontando le sfide in termini di cambiamenti demografici e produttività.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

5 novembre 2024 - Intelligenza artificiale (IA): il Consiglio approva conclusioni volte a rafforzare le ambizioni dell'UE

Il Consiglio ha approvato conclusioni su una relazione della Corte dei conti europea volte a rafforzare le ambizioni dell'UE in materia di IA, in particolare potenziando la governance e garantendo investimenti più consistenti e mirati per il futuro in questo settore.

Il Consiglio concorda con le conclusioni della Corte secondo cui l'UE deve aumentare gli investimenti nell'IA e agevolare l'accesso alle infrastrutture digitali al fine di essere un attore competitivo a livello mondiale con un

impatto globale, assumere un ruolo di leadership nello sviluppo e nella diffusione dell'IA, promuovere i talenti e creare un ecosistema di eccellenza e fiducia.

Inoltre, il Consiglio evidenzia che l'impatto ambientale dei sistemi di IA, il calcolo ad alte prestazioni e le possibili soluzioni per aumentare l'efficienza energetica come anche la garanzia di una catena di approvvigionamento hardware affidabile sono ulteriori fattori importanti da prendere in considerazione nelle politiche in materia di IA.

Il Consiglio concorda con la Corte sul fatto che una stretta cooperazione e collaborazione con gli Stati membri e le organizzazioni internazionali, allo scopo di ottimizzare l'impatto degli investimenti a livello nazionale e dell'UE sfruttando nel contempo le sinergie, sono elementi chiave per assicurare la leadership globale dell'UE in materia di IA e il suo status di punto di riferimento per la governance dell'IA e invita la Commissione a intensificare la regolare condivisione delle informazioni con il Consiglio e i suoi pertinenti organi preparatori al fine di sostenere il dialogo strategico dell'UE nei consessi internazionali e la cooperazione con i partner.

Infine, consapevole del fatto che l'IA può stimolare la competitività europea se i risultati dei progetti di R&I sono commercializzati o sfruttati direttamente o indirettamente, il Consiglio concorda con la Corte sulla necessità di valori-obiettivo e indicatori di performance misurabili, ma aggiunge tuttavia che questi dovrebbero essere definiti con attenzione senza ostacolare l'obiettivo generale dei progetti, in modo tale da non imporre oneri aggiuntivi ai beneficiari, agli Stati membri e ai soggetti incaricati dell'attuazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Corte dei conti europea, relazione speciale n. 8/2024 "Le ambizioni dell'UE in materia di intelligenza artificiale – Per il futuro, una governance più forte e investimenti più consistenti e mirati sono essenziali", 2 maggio 2024

<https://www.eca.europa.eu/it/publications?ref=SR-2024-08>

6 novembre 2024 - La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha preparato una quarta proposta di compromesso sulla direttiva relativa ai viaggi a forfait.

La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha preparato nuova proposta di compromesso sulla direttiva relativa ai viaggi a forfait, in vista della riunione del gruppo di lavoro "Protezione e informazione dei consumatori".

La Presidenza ungherese del Consiglio dell'UE ha proposto una modifica alla direttiva sui viaggi a forfait, concentrandosi sui voucher e sulla protezione contro l'insolvenza, per rispondere alle richieste degli Stati membri. La proposta limita la trasferibilità dei voucher a una sola volta e chiarisce che è il cedente a dover fornire le informazioni necessarie sul nuovo beneficiario. Gli operatori potranno offrire voucher di valore superiore a quello del rimborso per renderli più attraenti. La Francia, in particolare, ha richiesto questa limitazione per ridurre il rischio di riciclaggio.

La Presidenza ha anche semplificato le informazioni sui voucher per i viaggiatori e specificato che, se il voucher non viene utilizzato, il rimborso avverrà entro 14 giorni dalla scadenza. Infine, è stata rimossa l'obbligatorietà per gli organizzatori di informare sui casi di insolvenza, lasciando agli Stati membri il compito di designare le entità responsabili della protezione contro l'insolvenza.

7-8 novembre 2024 - Riunione informale dei capi di Stato o di governo (Budapest)

Principali risultati - I leader dell'UE hanno adottato la dichiarazione di Budapest, che sottolinea la necessità e la determinazione urgenti di rendere l'UE più competitiva attraverso un nuovo patto per la competitività europea.

Hanno discusso inoltre di questioni connesse agli affari esteri, tra cui le relazioni UE-USA.

A seguito degli eventi meteorologici estremi verificatisi in Spagna con conseguenze devastanti, i leader hanno inoltre espresso il loro più profondo cordoglio e la loro solidarietà al popolo spagnolo.

La riunione informale del Consiglio europeo si è tenuta dopo la quinta riunione della comunità politica europea.

Un nuovo patto per la competitività europea - In un panorama geopolitico mutato, l'UE è determinata a conseguire la prosperità economica, a rafforzare la competitività, a diventare il primo continente al mondo a impatto climatico zero e a garantire la sovranità, la sicurezza, la resilienza e l'influenza globale dell'UE.

In linea con gli impegni assunti precedentemente nelle dichiarazioni di Versailles e di Granada e nell'agenda strategica 2024-2029, i leader dell'UE continueranno a rendere l'UE più sovrana, produttiva, competitiva e sostenibile. La politica di coesione dell'UE e gli sforzi volti ad assicurare convergenza e condizioni di parità all'interno e all'esterno dell'UE daranno un contributo in tal senso.

A tal fine, i leader hanno sottolineato l'urgenza di attuare un nuovo patto per la competitività europea. Le relazioni "Much more than a market" di Enrico Letta e "The future of European competitiveness" di Mario Draghi costituiscono una solida base per portare avanti questi lavori. I leader hanno inoltre sottolineato come sia indispensabile che l'UE colmi il divario in termini di produttività e innovazione, sia con i concorrenti globali che all'interno dell'UE.

Dichiarazione di Budapest, 8 novembre 2024 - Per realizzare il patto, i leader hanno chiesto un'azione risoluta in merito ai fattori di competitività discussi in occasione del Consiglio europeo straordinario del 17 e 18 aprile 2024.

Mercato unico - Il mercato unico è un fattore chiave per l'innovazione, gli investimenti, la convergenza e la resilienza economica.

Per garantire il pieno funzionamento del mercato unico e liberarne appieno il potenziale, i leader hanno invitato la Commissione a presentare entro giugno 2025 una nuova strategia, con scadenze e tappe precise, su come approfondire il mercato unico.

Unione dei risparmi e degli investimenti - I leader hanno sottolineato l'importanza di compiere passi decisivi verso un'unione dei risparmi e degli investimenti entro il 2026 e di realizzare con urgenza progressi per quanto riguarda l'unione dei mercati dei capitali. In tale contesto, è fondamentale creare mercati europei dei capitali realmente integrati, che siano accessibili a tutti i cittadini e a tutte le imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI) e le start-up.

I leader hanno inoltre sottolineato che maggiori investimenti azionari contribuirebbero ad assicurare la competitività dell'UE nel settore delle tecnologie critiche e hanno chiesto ulteriori progressi per completare l'unione bancaria.

Industria - L'Europa deve rimanere una potenza manifatturiera industriale e tecnologica. A tale riguardo, il rinnovamento industriale e la decarbonizzazione saranno fondamentali.

A tal fine, i leader hanno sottolineato la necessità di una politica industriale che garantisca la crescita delle tecnologie future e presti attenzione alle industrie tradizionali in transizione. Hanno invitato la Commissione a presentare con urgenza una strategia industriale per industrie competitive e posti di lavoro di qualità.

Quadro normativo - Le normative dell'UE devono essere più chiare, più semplici e più intelligenti per servire meglio le imprese, in particolare le PMI. La riduzione degli oneri amministrativi e di informazione sarà un aspetto fondamentale a tale riguardo.

In questo contesto, i leader hanno invitato la Commissione ad adottare le seguenti azioni:

- presentare, nel primo semestre del 2025, proposte concrete su come ridurre gli obblighi di informazione in misura almeno pari al 25%
- includere nelle proposte "valutazioni d'impatto in termini di oneri burocratici e competitività"

Industria della difesa e spazio - Per aumentare la prontezza dell'UE alla difesa, occorre rafforzare la sua base industriale e tecnologica di difesa. In quest'ottica, i leader hanno invitato l'alto rappresentante e la Commissione a presentare senza indugio opzioni elaborate di finanziamento pubblico e privato. Hanno inoltre sottolineato l'importanza di sfruttare il potenziale dell'industria spaziale.

Ricerca e innovazione - L'UE deve restare all'avanguardia del progresso tecnologico, in particolare per quanto riguarda le tecnologie di rottura. A tal fine, i leader hanno sottolineato l'importanza di raggiungere l'obiettivo di spesa pari al 3% del PIL in ricerca e sviluppo entro il 2030. Hanno inoltre dichiarato di essere pronti a lavorare sulla proposta di Enrico Letta relativa a una "quinta libertà" del mercato unico, volta a rafforzare la ricerca, l'innovazione e l'istruzione.

Energia - L'UE è impegnata a conseguire la sovranità energetica e la neutralità climatica entro il 2050.

In tale contesto, sarà fondamentale un'autentica Unione dell'energia, caratterizzata dai seguenti elementi:

- un mercato dell'energia pienamente integrato

- la decarbonizzazione del mix energetico dell'UE
- energia pulita e a prezzi accessibili per tutti i cittadini e tutte le imprese dell'UE

I leader hanno inoltre sottolineato la necessità di affrontare con urgenza i prezzi elevati e volatili dell'energia in Europa, comprese le loro cause.

Economia circolare - I leader hanno chiesto la costruzione di un'economia più circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse nonché lo sviluppo di un mercato integrato dei materiali secondari, in particolare per le materie prime critiche. A tal fine, hanno invitato la Commissione a presentare la normativa sull'economia circolare.

Trasformazione digitale - I leader hanno invitato la Commissione a presentare proposte su come: rafforzare le capacità tecnologiche dell'UE; accelerare la trasformazione digitale; cogliere le opportunità offerte dall'economia dei dati; sviluppare tecnologie innovative

Tali proposte dovrebbero essere presentate entro giugno 2025.

Politiche sociali - I leader hanno sottolineato l'importanza di promuovere posti di lavoro di alta qualità, rafforzare il dialogo sociale, difendere le pari opportunità e ridurre le disuguaglianze in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali.

Commercio - I leader hanno sottolineato l'importanza di perseguire una politica commerciale ambiziosa, aperta e sostenibile, incentrata sull'OMC, che promuova gli interessi, la diversificazione economica e la resilienza dell'UE. L'UE è impegnata a rafforzare la sua sicurezza economica, nel contempo sostenendo un'economia aperta e costruendo partenariati internazionali.

Agricoltura - L'UE è impegnata a favore di un settore agricolo competitivo, sostenibile e resiliente.

In tale contesto, i leader hanno sottolineato l'importanza di fornire un quadro stabile e prevedibile agli agricoltori, rafforzare la loro posizione nella filiera alimentare e assicurare una concorrenza leale.

Finanziamenti

Le sfide connesse alla competitività richiedono investimenti significativi, sia pubblici che privati.

A tale riguardo, i leader hanno espresso la loro determinazione a esplorare tutti gli strumenti, tra cui: il quadro finanziario pluriennale, il bilancio a lungo termine dell'UE; l'unione dei mercati dei capitali; un maggiore coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti

Esploreranno inoltre lo sviluppo di nuovi strumenti e proseguiranno i lavori sulle nuove risorse proprie.

Relazioni UE-USA

I leader dell'UE hanno tenuto un dibattito strategico sulle relazioni UE-USA, concentrando la loro attenzione su tre settori: relazioni bilaterali; sicurezza e geopolitica, Ucraina compresa; sfide globali e cooperazione internazionale.

L'UE è inoltre determinata a rendere l'Europa più forte e più sovrana e ad affrontare sfide quali le transizioni climatica e digitale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Dichiarazione di Budapest sul nuovo patto per la competitività europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2024/11/08/the-budapest-declaration/>

8 novembre 2024 - L'UE sosterrà la prosecuzione dell'azione globale per il clima e spingerà per obiettivi ambiziosi in materia di finanziamenti e investimenti in occasione della COP 29

Alla conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP29 dell'11-22 novembre in Azerbaigian, l'Unione europea collaborerà con i partner internazionali per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura media globale il più vicino possibile a 1,5 ° C. Il cambiamento climatico continua a essere un problema che non conosce confini e danneggia sempre più vite e mezzi di sussistenza in tutta Europa e nel mondo. Alla COP 29 le parti dell'accordo di Parigi devono garantire che i flussi finanziari globali siano sempre più allineati all'accordo di Parigi, sbloccando gli investimenti, attraverso l'adozione di un nuovo obiettivo quantitativo collettivo (NCQG) sui finanziamenti per il clima. L'NCQG sarà la principale priorità dei negoziati di quest'anno.

L'UE è attualmente il principale fornitore di finanziamenti internazionali per il clima, contribuendo con 28,6 miliardi di EUR in finanziamenti pubblici per il clima nel 2023 e mobilitando un importo aggiuntivo di 7,2 miliardi di EUR di finanziamenti privati per aiutare i paesi in via di sviluppo a ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra e ad adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici. Mentre i paesi sviluppati dovrebbero continuare a guidare gli sforzi per mobilitare i finanziamenti per il clima, il conseguimento dell'ambizione richiede un gruppo più ampio di contributori, nonché la mobilitazione di finanziamenti dal settore privato, fonti nuove e innovative e il lavoro sulle condizioni abilitanti a livello globale e nazionale. L'NCQG dovrebbe contribuire a rendere i flussi finanziari coerenti con l'accordo di Parigi e a modificare la natura del discorso multilaterale sui finanziamenti per il clima. Dovrebbe riconoscere la necessità di uno sforzo globale per mobilitare finanziamenti su vasta scala da un'ampia varietà di fonti, pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Un altro elemento importante dei colloqui di quest'anno sarà riconfermare gli obiettivi energetici globali concordati lo scorso anno a Dubai per la transizione dai combustibili fossili, triplicare gli investimenti nelle energie rinnovabili e raddoppiare le misure di efficienza energetica entro il 2030. I negoziatori dell'UE si adopereranno per fissare aspettative ambiziose per i contributi determinati a livello nazionale (NDC) che saranno presentati da tutte le parti l'anno prossimo. L'UE ha avviato i preparativi per il suo nuovo NDC con la pubblicazione della comunicazione della Commissione sull'obiettivo climatico dell'Europa per il 2040 all'inizio di quest'anno. La Commissione intende presentare una proposta legislativa per sancire un obiettivo di riduzione delle emissioni del 90 % per il 2040 nella normativa europea sul clima. Tale obiettivo informerà successivamente la presentazione del nuovo NDC dell'UE.

La squadra negoziale dell'UE lavorerà inoltre per concludere i negoziati sui mercati internazionali del carbonio a norma dell'articolo 6 dell'accordo di Parigi. Con la crescente propensione globale per un rigoroso sistema di compensazione delle emissioni di carbonio e per il finanziamento di progetti di mitigazione e adattamento, dobbiamo mettere in atto standard comuni. Questi dovrebbero essere basati su elevata integrità, addizionalità, durata e responsabilità.

Il commissario per l'Azione per il clima Wopke Hoekstra guiderà nuovamente la squadra negoziale dell'UE alla COP29, lavorando a stretto contatto con la presidenza del Consiglio e gli Stati membri per adempiere al mandato negoziale adottato il mese scorso. La commissaria per l'Energia Kadri Simson parteciperà il 14 e 15 novembre, concentrandosi sull'attuazione dell'impegno di abbandonare i combustibili fossili, sul nostro lavoro per ridurre le emissioni di metano e sullo sviluppo di tecnologie pulite. Anche la commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani Iliana Ivanova sarà a Baku il 12 novembre per partecipare a un evento ad alto livello sul tema "Il futuro della competitività a zero emissioni nette".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Mandato negoziale dell'UE per la COP29

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14459-2024-INIT/en/pdf>

L'UE sul sito web della COP29

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal/climate-action-and-green-deal/eu-un-climate-change-conference/eu-cop29-climate-change-conference_en

13 novembre 2024 – Premio Capitale Europea dell'Innovazione

La Commissione ha reso noti i vincitori dei premi "Capitale europea dell'innovazione" 2024-2025 (iCapital), che celebrano un decennio di riconoscimento delle città all'avanguardia nella realizzazione di soluzioni innovative per i loro cittadini. I primi premi di quest'anno, finanziati nell'ambito del programma di ricerca e innovazione dell'UE Orizzonte Europa, sono stati assegnati alle città di Torino e Braga.

Torino presenta un approccio globale alla sperimentazione e all'innovazione, sfruttando la sua ricca storia e il suo patrimonio industriale per affrontare le sfide urbane presenti e future. Braga ha sviluppato una gamma di soluzioni innovative, dai cluster tecnologici alle industrie culturali e creative, e ha istituito un forte ecosistema dell'innovazione incentrato sulla collaborazione e l'inclusività.

La cerimonia di premiazione si è svolta il 13 novembre 2024 a Lisbona in occasione del Web Summit, uno dei più grandi eventi tecnologici al mondo. La commissaria Iliana Ivanova ha consegnato i premi alle città che

hanno integrato l'innovazione nella vita urbana quotidiana, promuovendo comunità sostenibili, inclusive e resilienti. La cerimonia ha riunito i sindaci delle città vincitrici e i vincitori passati di iCapital.

Oltre ai principali vincitori di categoria, la Commissione ha annunciato il primo e il secondo classificato per ciascuna categoria:

Categoria Capitale europea dell'innovazione : Torino, vincitore; Espoo, 2°posto; Autorità combinata delle West Midlands,3° posto

Categoria European Rising Innovative City (Città innovative in crescita in Europa): Braga, vincitore; Linz, 2°posto; ,Oulu,3° posto.

Il vincitore della categoria Capitale europea dell'innovazione, Torino, ha ricevuto un premio di 1 milione di euro, mentre ai due secondi classificati sono stati assegnati 100 000 euro ciascuno. Il vincitore della categoria European Rising Innovative City, Braga, ha ricevuto € 500.000 e le due città seconde hanno ricevuto ciascuna € 50.000.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Premi Capitale europea dell'innovazione

https://eic.ec.europa.eu/eic-funding-opportunities/eic-prizes/european-capital-innovation-awards_en

14 novembre 2024 - L'UE rafforza la preparazione alla difesa con il primo sostegno finanziario per gli appalti comuni nel settore della difesa

La Commissione ha approvato il finanziamento di cinque progetti transfrontalieri per sostenere appalti per la difesa più coordinati ed efficienti tra gli Stati membri dell'UE. Attuato nell'ambito dello strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA), ciascuno dei 5 progetti selezionati riceverà 60 milioni di EUR, per un importo totale di 300 milioni di EUR di finanziamenti.

Grazie all'aumento del rapporto costi-benefici grazie alle economie di scala, l'appalto comune renderà le capacità critiche di difesa più accessibili per le forze armate degli Stati membri. Con i prodotti acquistati in comune, le forze armate degli Stati membri avranno migliorato l'interoperabilità. Le prospettive più chiare e una maggiore prevedibilità, che derivano da contratti più ampi, rafforzeranno l'industria europea e le consentiranno di adattare la sua capacità produttiva alle esigenze di difesa dell'Europa. Nel complesso, l'appalto comune rafforzerà la preparazione alla difesa negli Stati membri dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Pagina web EDIRPA

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/eu-defence-industry/edirpa-procuring-together-defence-capabilities_en

Programma di lavoro EDIRPA

https://defence-industry-space.ec.europa.eu/edirpa-work-programme_en

14 novembre 2024 - La Commissione annuncia i vincitori dei premi 2024 per l'eccellenza nella sicurezza stradale

La Commissione ha annunciato i vincitori dei premi 2024 per l'eccellenza nella sicurezza stradale, che riconoscono i contributi eccezionali e innovativi alla sicurezza stradale in tutta Europa. Ogni anno, i premi premiano i contributi più eccezionali della comunità della Carta europea della sicurezza stradale - organizzazioni, autorità e aziende - che hanno avuto un impatto significativo sulla sicurezza stradale in Europa. Quest'anno, i progetti selezionati rientrano nelle seguenti cinque categorie: educazione, motociclismo, utenti stradali vulnerabili, tecnologia e innovazione e sicurezza stradale urbana. I vincitori del 2024 sono:

- Consiglio europeo per la sicurezza dei trasporti (ETSC), Europa, per il progetto LEARN! che promuove l'educazione alla sicurezza stradale e alla mobilità in Europa.
- Kuratorium für Verkehrssicherheit, Austria, per la sua iniziativa pionieristica sulla sicurezza stradale, che ha ridotto gli incidenti con le moto e migliorato la sicurezza stradale grazie alla segnaletica orizzontale in curva.

- Axencia Galega de Infraestruturas, Spagna, per il suo approccio innovativo alla promozione della mobilità alternativa in Galizia attraverso la creazione di percorsi pedonali e ciclabili che collegano le aree interurbane come parte della strategia di mobilità alternativa della Galizia.
- Centro per la gestione del traffico della Baviera, Germania, per i suoi sistemi di gestione del traffico all'avanguardia, come i "semafori del futuro", per migliorare la sicurezza e il flusso del traffico.
- Comune di Bologna, Italia - per l'iniziativa "Bologna City 30", incentrata su zone a bassa velocità, aree pedonali e ciclabili e campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale.

La Carta europea della sicurezza stradale, guidata dalla Commissione europea, è la più grande piattaforma della società civile sulla sicurezza stradale, con circa 4.100 membri impegnati a migliorare la sicurezza stradale in Europa. Questi sforzi sono necessari per raggiungere la "Visione Zero" dell'UE - zero morti e feriti gravi sulle strade entro il 2050 - soprattutto perché i progressi tra gli Stati membri sono in fase di stallo, con 20.400 morti sulle strade registrate solo nel 2023 e molti Paesi dell'UE in ritardo rispetto a questo obiettivo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni

https://transport.ec.europa.eu/news-events/news/2024-excellence-road-safety-awards-european-commission-rewards-top-road-safety-initiatives-2024-11-14_en

14 novembre 2024 – Parlamento europeo: sessione plenaria – Deforestazione: il Parlamento offre alle imprese un altro anno per adeguarsi

Gli obblighi della legge sulla deforestazione dovrebbero essere rinviati di un anno per consentire alle imprese di prepararsi meglio alle nuove regole.

Il PE ha approvato, con 371 voti favorevoli, 240 contrari e 30 astensioni, il rinvio dell'applicazione delle norme del regolamento sulla deforestazione che mirano a garantire che i prodotti venduti in UE non provengano da terreni disboscati.

In risposta alle preoccupazioni espresse dai Paesi dell'UE, da paesi terzi, da commercianti e da operatori sull'impossibilità di rispettare pienamente le norme se applicate a partire dalla fine del 2024 come previsto, la Commissione aveva infatti proposto di posticipare di un anno la data di applicazione del regolamento sulla deforestazione.

Secondo il testo adottato dai deputati, i grandi operatori e i commercianti dovrebbero rispettare gli obblighi derivanti dal presente regolamento a decorrere dal 30 dicembre 2025, mentre le microimprese e le piccole imprese avrebbero tempo fino al 30 giugno 2026. Questo tempo aggiuntivo dovrebbero aiutare gli operatori di tutto il mondo ad attuare le regole senza intoppi senza compromettere gli obiettivi della legge.

Il Parlamento ha inoltre adottato una serie di emendamenti che introducono una nuova categoria di paesi che "non presentano alcun rischio" in materia di deforestazione, in aggiunta alle tre categorie esistenti di rischio "basso", "standard" e "alto". I paesi classificati come "senza rischio", definiti come paesi con uno sviluppo stabile o crescente delle aree forestali, sarebbero soggetti a requisiti significativamente meno rigorosi. Secondo il testo adottato, infine, la Commissione dovrà mettere a punto un sistema di analisi comparativa per paese entro il 30 giugno 2025.

Prossime tappe - Affinché tali modifiche entrino in vigore, il testo deve ora essere negoziato con il Consiglio per trovare un accordo sulla versione finale della legislazione. Una volta formalmente adottata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE, la legge entrerà in vigore tre giorni dopo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

14 novembre 2024 – Parlamento europeo - Sessione plenaria (13 e 14 novembre 2024): testi approvati

Testi approvati

Bruxelles - 14 novembre 2024

- Regolamento sulla deforestazione: disposizioni relative alla data di applicazione
- Certificato elettronico di esenzione dall'imposta sul valore aggiunto
- Esenzione più rapida e sicura dalle ritenute alla fonte in eccesso

- Modifica dello statuto della BEI
- Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2024 a Baku, Azerbaigian (COP29)
- Interventi dell'UE contro le flotte ombra russe e garanzia della piena applicazione delle sanzioni contro la Russia

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Bruxelles 14 novembre 2024

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-14-TOC_IT.html

15 novembre 2024 - Previsioni economiche d'autunno 2024

Dopo un lungo periodo di stagnazione, l'economia dell'UE torna lentamente a crescere mentre prosegue il processo di disinflazione. Le previsioni d'autunno della Commissione europea prospettano una crescita del PIL nel 2024 pari allo 0,9% nell'UE e allo 0,8% nella zona euro. L'attività economica dovrebbe accelerare e raggiungere l'1,5% nell'UE e l'1,3% nella zona euro nel 2025, e salire ancora rispettivamente all'1,8% e all'1,6% nel 2026.

Nella zona euro ci si attende un'inflazione complessiva più che dimezzata: dal 5,4% del 2023 passerà al 2,4% nel 2024, per poi scendere più gradualmente al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Nell'UE si prospetta una disinflazione ancora più pronunciata. L'inflazione complessiva, pari al 6,4% nel 2023, scenderà al 2,6% nel 2024, al 2,4% nel 2025 e al 2,0% nel 2026.

Crescita in accelerazione, consumi e investimenti in ripresa - Dopo aver ripreso a crescere nel primo trimestre del 2024, nel secondo e terzo trimestre l'economia dell'UE ha continuato a espandersi a un ritmo costante, seppur contenuto. La crescita dell'occupazione e la ripresa dei salari reali hanno avuto effetti positivi sul reddito netto, ma i consumi delle famiglie sono stati modesti: il costo della vita ancora alto e la maggiore incertezza causata dall'esposizione ripetuta a shock estremi, insieme agli incentivi finanziari al risparmio in un contesto di tassi di interesse elevati, hanno indotto le famiglie a risparmiare una quota crescente del loro reddito. Deludenti sono stati poi gli investimenti, che nella prima metà del 2024 hanno registrato una contrazione profonda e generalizzata nella maggior parte degli Stati membri e delle categorie di attività.

Sembra però che il freno ai consumi si stia allentando. Al graduale aumento del potere d'acquisto dei salari e alla diminuzione dei tassi di interesse dovrebbe accompagnarsi un'ulteriore espansione dei consumi. Si prospetta una crescita degli investimenti favorita da solidi bilanci societari, dalla ripresa degli utili e dal miglioramento delle condizioni di credito. Anche il dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'UE daranno impulso agli investimenti pubblici nel periodo oggetto delle previsioni.

Nel complesso si prevede che la domanda interna stimolerà la crescita economica nei prossimi anni. Poiché nel 2025 e nel 2026 le esportazioni e le importazioni dovrebbero crescere sostanzialmente allo stesso ritmo, il commercio netto darà un contributo neutro alla crescita.

Prosegue il processo di disinflazione - Il processo di disinflazione iniziato verso la fine del 2022 prosegue nonostante un leggero aumento dell'inflazione ad ottobre, determinato principalmente dai prezzi dell'energia. Rimangono forti le pressioni sui prezzi nel settore dei servizi, che tuttavia dovrebbero attenuarsi già dall'inizio del 2025, in conseguenza del rallentamento della crescita salariale, di una prevista ripresa della produttività, e di effetti base negativi. Questo crea le condizioni affinché l'inflazione scenda avvicinandosi all'obiettivo, un calo che dovrebbe verificarsi alla fine del 2025 nella zona euro e nel 2026 nell'UE.

Il mercato del lavoro rimane forte, con un tasso di disoccupazione ai minimi storici - Il mercato del lavoro dell'UE ha registrato buoni risultati nella prima metà del 2024 e dovrebbe rimanere solido. L'occupazione nell'UE dovrebbe continuare a crescere, sebbene a un ritmo più lento, dallo 0,8% del 2024 (0,9% nella zona euro) allo 0,5% nel 2026 (0,6% nella zona euro).

Ad ottobre il tasso di disoccupazione nell'UE ha raggiunto il 5,9%, un nuovo minimo storico. Secondo le proiezioni, il dato relativo a tutto il 2024 si attesterà al 6,1% (6,5% nella zona euro) per poi scendere ancora, arrivando al 5,9% nel 2025 e nel 2026 (6,3% nella zona euro).

Calo dei disavanzi determinato dal risanamento di bilancio - Le previsioni indicano che, sulla scorta dell'impegno di molti Stati membri per ridurre il rapporto debito/PIL, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche dell'UE diminuirà di circa 0,4 punti percentuali, arrivando al 3,1% del PIL nel 2024, e al 3,0% nel

2025, fino a raggiungere il 2,9% nel 2026 grazie all'andamento economico positivo. Nella zona euro è attesa una diminuzione dal 3,0% nel 2024 al 2,9% nel 2025 e al 2,8% nel 2026.

Secondo le proiezioni, tuttavia, il rapporto debito/PIL aggregato dell'UE aumenterà: dall'82,1% del 2023 passerà all'83,4% nel 2026. L'aumento arriva dopo un calo di quasi 10 punti percentuali tra il 2020 e il 2023 e rispecchia gli effetti di disavanzi primari ancora elevati e dell'aumento della spesa per interessi, non più compensati da una forte crescita del PIL nominale a fronte della minore inflazione. Nella zona euro si prospetta un aumento del debito pubblico dall'88,9% del PIL nel 2023 al 90% nel 2026.

Più incertezza e più rischi - Sono aumentati l'incertezza e i rischi di revisione al ribasso per le prospettive economiche. Il protrarsi della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente alimentano i rischi geopolitici e continuano a minacciare la sicurezza energetica europea. Un ulteriore aumento delle misure protezionistiche da parte dei partner commerciali potrebbe destabilizzare il commercio mondiale, con ripercussioni sull'economia altamente aperta dell'UE.

Sul fronte interno, le incertezze politiche e le sfide strutturali nel settore manifatturiero potrebbero determinare nuove perdite di competitività e gravare sulla crescita e sul mercato del lavoro. Inoltre i ritardi nell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza o un impatto più forte del previsto del risanamento di bilancio potrebbero frenare ulteriormente la ripresa della crescita. Infine, le recenti inondazioni in Spagna sono un esempio di quanto catastrofi naturali sempre più frequenti e più gravi possano avere conseguenze drammatiche non solo per l'ambiente e le persone colpite, ma anche per l'economia.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Versione integrale del documento: Previsioni economiche d'autunno 2024

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2024-economic-forecast-gradual-rebound-adverse-environment_it

15 novembre 2024 - Consiglio "Economia e finanza" (Bilancio)

Principali risultati

Bilancio dell'UE per il 2025 - Il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sul bilancio annuale dell'UE per il 2025. Il totale degli impegni ammonta a 192 768,6 milioni di EUR e il totale dei pagamenti a 149 615,7 milioni di EUR, esclusi gli stanziamenti previsti per strumenti speciali al di fuori del quadro finanziario pluriennale (QFP).

Quest'anno è stato tenuto a disposizione un margine di 800,5 milioni di EUR al di sotto dei massimali di spesa previsti dall'attuale quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, che consentirà all'UE di reagire a esigenze imprevedibili.

Il Parlamento e il Consiglio dispongono ora di 14 giorni per approvare formalmente l'accordo raggiunto. Il Consiglio dovrebbe approvarlo il 25 novembre. L'adozione del bilancio richiede una maggioranza qualificata in seno al Consiglio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

16 novembre 2024 - Bilancio annuale dell'UE per il 2025

Raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio europeo sul bilancio annuale dell'UE per il 2025. Tale bilancio consentirà all'UE di rispettare i suoi impegni politici, a partire dalle modifiche concordate nella revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale (QFP). Il bilancio annuale dell'UE per il 2025 ammonterà a 199,4 miliardi di euro.

Il bilancio annuale dell'UE per il 2025 fornirà i mezzi finanziari per alimentare le priorità politiche dell'UE e affrontare le crisi urgenti a livello nazionale, a cominciare dall'agevolazione del sostegno alle recenti inondazioni che hanno colpito diversi Stati membri, e oltre. Continuerà a finanziare programmi faro quali Orizzonte Europa ed Erasmus+.

Ciò si aggiunge alla revisione dei massimali del QFP concordata all'inizio di quest'anno, per la prima volta in assoluto. Il QFP riveduto fornisce un sostegno forte e prevedibile all'Ucraina, finanziamenti rafforzati per

sostenere la competitività europea attraverso la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), affrontare le conseguenze della crisi in Medio Oriente e le pressioni migratorie.

Prossime tappe - Il bilancio annuale per il 2025 dovrebbe ora essere formalmente adottato dal Consiglio dell'Unione europea e dal Parlamento europeo. La votazione in Aula, che segnerà la fine del processo, è attualmente prevista per il 27 novembre 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Domande e risposte - Accordo sul bilancio annuale dell'UE per il 2025

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/qanda_24_5867

Tutti i documenti di bilancio annuali

https://ec.europa.eu/info/strategy/eu-budget/annual-eu-budget/all-annual-budgets_en

18 novembre 2024 - Fondo di solidarietà dell'Unione europea: il Consiglio approva un importo di 116 milioni di EUR sotto forma di aiuti di emergenza in caso di catastrofi a favore di Germania e Italia

Il Consiglio ha convenuto di mobilitare il Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza a Germania e Italia in relazione alle catastrofi naturali verificatesi nel 2024. L'assistenza proverrà dal bilancio dell'UE per il 2024.

Alla Germania sarà erogato un importo di 112,071 milioni di EUR in relazione alle inondazioni verificatesi nella Germania meridionale nel maggio e giugno 2024.

All'Italia sarà erogato un importo di 3,959 milioni di EUR in relazione alle alluvioni del 29 giugno 2024 nella regione autonoma Valle d'Aosta.

Prossime tappe - In pratica, una volta che la decisione sarà entrata in vigore, l'UE trasferirà fondi dalla riserva di solidarietà europea del suo bilancio per il 2024 alla cosiddetta linea di bilancio operativa del Fondo di solidarietà dell'UE, dalla quale potranno essere versati ai paesi che hanno presentato domanda di assistenza finanziaria dopo essere stati colpiti da catastrofi naturali.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per fornire assistenza alla Germania e all'Italia

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15274-2024-INIT/it/pdf>

L'azione dell'UE per rispondere alle crisi e costruire la resilienza (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/eu-crisis-response-resilience/>

18 novembre 2024 - Sicurezza marittima: il Consiglio adotta nuove norme a sostegno di trasporti marittimi sicuri, puliti e moderni nell'UE

Al fine di sostenere trasporti marittimi puliti, più sicuri e moderni nell'UE, il Consiglio ha adottato quattro nuovi atti legislativi del cosiddetto pacchetto sulla sicurezza marittima, vale a dire quelli che modificano le direttive pertinenti riguardanti:

- le inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo
- l'inquinamento provocato dalle navi
- il rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera
- il controllo da parte dello Stato di approdo

Il pacchetto riveduto raggiunge un attento equilibrio tra, da un lato, la necessità di garantire un'elevata qualità del trasporto marittimo e, dall'altro, l'esigenza di salvaguardare la competitività del settore europeo del trasporto marittimo, mantenendo nel contempo costi ragionevoli per gli operatori e le amministrazioni degli Stati membri. Nel complesso, doterà l'UE di strumenti moderni per sostenere un trasporto marittimo pulito, allineando le norme dell'UE alle norme internazionali e migliorando nel contempo l'attuazione e l'applicazione attraverso un quadro di cooperazione rafforzata tra le autorità europee e nazionali.

Direttiva in materia di inchieste sugli incidenti

La direttiva riveduta in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo:

- migliora la protezione dei pescherecci, dei loro equipaggi e dell'ambiente, in quanto i pescherecci di lunghezza inferiore a 15 metri rientrano ora nell'ambito di applicazione della direttiva, il che significa che gli incidenti che comportano la perdita di vite umane e navi saranno oggetto di indagini armonizzate

- chiarisce le definizioni e le disposizioni giuridiche affinché gli organi inquirenti degli Stati membri indaghino in modo tempestivo e armonizzato su tutti gli incidenti che devono essere oggetto di indagini
- incrementa la capacità degli organi inquirenti di condurre inchieste sugli incidenti e di riferire in merito alle stesse in modo tempestivo, esperto e indipendente
- aggiorna una serie di definizioni e riferimenti alla legislazione dell'UE e ai regolamenti IMO pertinenti al fine di garantire chiarezza e coerenza
- consente agli organi inquirenti di condurre inchieste sugli incidenti in modo armonizzato in tutta l'UE, rendendo le norme esistenti più chiare e più coerenti con le normative internazionali
- rafforza le disposizioni relative all'indipendenza degli organi che conducono le inchieste sugli incidenti e alla riservatezza dei loro risultati e riduce gli oneri amministrativi superflui

Direttiva relativa all'inquinamento provocato dalle navi

La direttiva riveduta integra le norme internazionali nel diritto dell'UE, garantendo che i responsabili di scarichi illegali di sostanze inquinanti siano soggetti a sanzioni dissuasive, effettive e proporzionate per migliorare la sicurezza marittima e proteggere meglio l'ambiente marino dall'inquinamento causato dalle navi. La normativa riveduta pertanto:

- estende l'ambito di applicazione della direttiva attuale agli scarichi illegali di sostanze nocive trasportate in colli, acque reflue, rifiuti solidi e acque di scarico e residui dei sistemi di depurazione dei gas di scarico
- istituisce un quadro giuridico rafforzato per le sanzioni amministrative e la loro effettiva applicazione, che consentirà alle autorità nazionali di garantire l'imposizione dissuasiva e coerente di sanzioni agli incidenti di inquinamento provocato dalle navi in tutti i mari europei
- separa il regime delle sanzioni amministrative dal regime delle sanzioni penali sancito nel nuovo progetto di direttiva sui reati ambientali
- garantisce chiarezza e coerenza con le norme e le procedure internazionali, in particolare quelle della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi (MARPOL), nell'interesse della protezione dell'ambiente marino

Direttiva relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera

La direttiva disciplina a livello dell'UE l'applicazione delle norme applicabili agli Stati di bandiera. La responsabilità di controllare la conformità delle navi alle convenzioni dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) spetta allo Stato in cui la nave è immatricolata e di cui la nave possiede la nazionalità, ossia lo Stato di bandiera. La direttiva riveduta pertanto:

- aggiorna la legislazione attuale e la allinea alle norme internazionali, principalmente per quanto riguarda il codice per l'applicazione degli strumenti dell'IMO ("codice III")
- garantisce adeguate ispezioni delle navi di bandiera e il monitoraggio della sorveglianza degli organismi riconosciuti che operano per conto dello Stato di bandiera
- garantisce una maggiore diffusione delle soluzioni digitali
- garantisce un approccio armonizzato per quanto riguarda la comprensione, la comunicazione e la misurazione dei risultati delle flotte degli Stati di bandiera e dell'adempimento degli obblighi dei medesimi

Direttiva relativa al controllo da parte dello Stato di approdo

Il controllo da parte dello Stato di approdo (Port State Control, PSC) è un sistema di ispezioni di navi straniere nei porti di Stati diversi dallo Stato di bandiera, effettuate dagli ispettori responsabili del PSC per verificare che le competenze del comandante, degli ufficiali e dell'equipaggio a bordo, le condizioni di una nave e le sue dotazioni siano conformi ai requisiti previsti dalle convenzioni internazionali e, nell'UE, al diritto dell'UE applicabile. Di conseguenza il PSC è importante per garantire la sicurezza marittima e proteggere l'ambiente marino. La direttiva riveduta:

- aggiorna la legislazione dell'UE e la allinea alle norme e procedure internazionali di cui al memorandum d'intesa di Parigi e alle convenzioni dell'IMO
- protegge i pescherecci, i loro equipaggi e l'ambiente, anche introducendo un regime volontario di ispezioni per i pescherecci più grandi (di lunghezza superiore a 24 metri)
- garantisce un approccio efficiente e armonizzato allo svolgimento delle ispezioni di PSC

Prossime tappe

A seguito della firma da parte del presidente del Consiglio e della presidente del Parlamento europeo, tutti e quattro gli atti legislativi saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'UE nelle prossime settimane ed

entreranno in vigore venti giorni dopo la pubblicazione. Una volta entrate in vigore le direttive rivedute, gli Stati membri avranno 30 mesi di tempo per recepirne le disposizioni nella legislazione nazionale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Direttiva riveduta in materia di inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo, 18 novembre 2024

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-90-2024-INIT/it/pdf>

Direttiva riveduta relativa all'inquinamento provocato dalle navi, 18 novembre 2024

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-91-2024-INIT/it/pdf>

Direttiva riveduta relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera, 18 novembre 2024

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-83-2024-INIT/it/pdf>

Direttiva riveduta relativa al controllo da parte dello Stato di approdo, 18 novembre 2024

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-86-2024-INIT/it/pdf>

Sicurezza marittima (informazioni generali)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/maritime-security/>

18 novembre 2024 - Cyberspazio: Il Consiglio approva una dichiarazione su un'interpretazione comune dell'applicazione del diritto internazionale al cyberspazio

Il Consiglio ha approvato una dichiarazione dell'UE e dei suoi Stati membri su un'interpretazione comune dell'applicazione del diritto internazionale al cyberspazio. La dichiarazione segnala che il diritto internazionale rimane adatto allo scopo in questo dominio digitale e ribadisce che gli Stati devono attenersi a determinate regole e obblighi quando conducono attività nel cyberspazio. La dichiarazione riconosce che i comportamenti dannosi nel cyberspazio, compresi i ransomware, stanno aumentando in termini di scala, gravità, sofisticazione e impatto, rappresentando una sfida e una minaccia importante per il funzionamento delle società, delle economie e dello stile di vita europei. Tuttavia, il cyberspazio non è un dominio privo di leggi: il rispetto e l'adesione al quadro delle Nazioni Unite sul comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio rimangono essenziali per mantenere la pace, la sicurezza e la stabilità internazionali. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono pertanto il loro pieno impegno nell'attuazione del quadro di riferimento delle Nazioni Unite per un comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio, adottato per consenso e ribadito in più occasioni dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA), che afferma tra l'altro che il diritto internazionale, in particolare la Carta delle Nazioni Unite, il diritto internazionale dei diritti umani e il diritto umanitario internazionale, si applica pienamente al cyberspazio.

L'UE e i suoi Stati membri continueranno a lavorare con i partner internazionali per istituire un unico meccanismo delle Nazioni Unite, permanente, inclusivo, regolare e orientato all'azione, per attuare e promuovere un comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio: il Programma d'azione. Con questa dichiarazione, l'UE e i suoi Stati membri dimostrano che è possibile raggiungere un'intesa comune su una serie di principi e regole fondamentali del diritto internazionale applicabili al cyberspazio. Una migliore comprensione comune del modo in cui il diritto internazionale si applica al cyberspazio contribuisce a migliorare la resilienza informatica globale e ad aumentare la trasparenza e la prevedibilità della condotta degli Stati nel cyberspazio. In questo senso, l'UE e i suoi Stati membri continuano a sostenere i Paesi terzi attraverso la formazione e lo sviluppo di capacità sull'attuazione del quadro delle Nazioni Unite per un comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio, compreso il modo in cui sviluppare una posizione nazionale, regionale o internazionale sull'applicazione del diritto internazionale al cyberspazio.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Declaration on a Common Understanding of International Law to Cyberspace

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15833-2024-INIT/en/pdf>

19 novembre 2024 - Rating ambientali, sociali e di governance (ESG): via libera del Consiglio al nuovo regolamento

Il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento sulle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG). Le nuove norme mirano a rendere le attività di rating nell'UE più coerenti, trasparenti e comparabili al fine di rafforzare la fiducia degli investitori nei prodotti finanziari sostenibili.

I rating ESG forniscono un parere sul profilo di sostenibilità di un'impresa o di uno strumento finanziario, valutandone l'impatto sulla società e sull'ambiente e l'esposizione ai rischi associati alle questioni di sostenibilità.

I rating ESG hanno un impatto sempre più importante sul funzionamento dei mercati di capitali e sulla fiducia degli investitori nei prodotti di investimento sostenibili.

Le nuove norme sono intese a rafforzare l'affidabilità e la comparabilità dei rating ESG migliorando la trasparenza e l'integrità delle attività effettuate dai fornitori di rating ESG e prevenendo potenziali conflitti di interessi.

In particolare, i fornitori di rating ESG stabiliti nell'Unione dovranno essere autorizzati dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA), essere soggetti alla sua vigilanza e rispettare obblighi di trasparenza, in particolare per quanto riguarda la metodologia utilizzata e le fonti di informazione. I fornitori di rating ESG stabiliti al di fuori dell'Unione che desiderano operare nell'Unione dovranno ottenere l'avallo dei loro rating ESG da parte di un fornitore di rating ESG autorizzato nell'UE, un riconoscimento basato su un criterio quantitativo o essere inclusi nel registro UE dei fornitori di rating ESG sulla base di una decisione di equivalenza.

Il regolamento introduce il principio della separazione delle attività commerciali al fine di prevenire i conflitti di interesse.

Prossime tappe - Il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE, entrerà in vigore 20 giorni dopo e si applicherà 18 mesi dopo la data di entrata in vigore.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento sulle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-43-2024-INIT/it/pdf>

19 novembre 2024 - Via libera del Consiglio al quadro di certificazione dell'UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti

Il Consiglio ha dato il via libera finale a un regolamento che istituisce il primo quadro di certificazione a livello di UE per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti. Questo quadro volontario agevolerà e incoraggerà le attività di assorbimento di carbonio e riduzione delle emissioni dal suolo di elevata qualità svolte nell'UE, a integrazione di riduzioni durature delle emissioni.

Prossime tappe - Il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione, diventando direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-92-2024-INIT/it/pdf>

19 novembre 2024 - Il Parlamento ha tenuto una sessione plenaria straordinaria con il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyi, a 1000 giorni dall'invasione su vasta scala della Russia.

In apertura di seduta, la Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola ha dichiarato che il Parlamento continuerà a stare con l'Ucraina fino a quando non avrà "libertà e vera pace, per tutto il tempo necessario". Ha inoltre affermato che la Russia ha lanciato un "assalto brutale, non provocato e illegale all'Ucraina, ma anche all'ordine stabilito". Il sacrificio del popolo ucraino negli ultimi 1000 giorni non è solo per sé stesso, ma per la libertà e lo stile di vita di ogni europeo, ha aggiunto la Presidente Metsola. "Qualsiasi vera pace deve essere costruita sul principio "niente sull'Ucraina senza l'Ucraina", ha sottolineato anche la Presidente Metsola al momento della conclusione.

Zelenskyi: "Possiamo sicuramente spingere la Russia verso una pace giusta."

Nel suo discorso, il presidente Zelenskyi ha ringraziato l'UE per il suo costante sostegno e ha affermato che l'Ucraina, tutta l'Europa e i partner in America e nel mondo sono riusciti non solo a "impedire a Putin di prendere l'Ucraina", ma anche a difendere la libertà di tutte le nazioni europee. "Putin rimane più piccolo della forza unita dell'Europa. Vi esorto a non dimenticarlo e a non dimenticare quanto l'Europa sia in grado

di realizzare. Possiamo sicuramente spingere la Russia verso una pace giusta. La pace è ciò che desideriamo di più", ha aggiunto.

Pur ringraziando i suoi partner per il loro sostegno alla formula di pace dell'Ucraina, un'iniziativa guidata dall'Ucraina per giungere a una giusta conclusione della guerra, il presidente Zelenskyi ha sottolineato che la guerra della Russia deve essere oggetto di sanzioni severe, in particolare contro le cosiddette "flotte ombra" che trasportano petrolio greggio e prodotti petroliferi. "Putin può uccidere finché queste petroliere operano", ha affermato, per poi aggiungere: "Sapete molto bene che Putin non dà valore alle persone o alle regole, ma solo al denaro e al potere. Queste sono le cose che dobbiamo togliergli per ripristinare la pace."

Il presidente Zelenskyi ha concluso dicendo: "Nessuno può godere di un'acqua calma in mezzo alla tempesta. Dobbiamo fare tutto il possibile per porre fine a questa guerra in modo equo e giusto. 1000 giorni di guerra sono una grande sfida. Dobbiamo fare del prossimo anno l'anno della pace."

Intervento degli oratori dei gruppi politici

La maggioranza dei leader dei gruppi politici ha ribadito il proprio fermo sostegno all'Ucraina, invitando la leadership dell'UE a fornire al Paese le armi necessarie per vincere la guerra, compresi i sistemi di difesa aerea, i missili a lungo raggio, i carri armati e i droni. Alla luce delle recenti elezioni negli Stati Uniti, i deputati hanno affermato che l'Europa deve rimanere unita e assumersi maggiori responsabilità, continuando a fornire aiuti finanziari e umanitari. Diversi leader dei gruppi hanno poi ribadito il loro sostegno alle aspirazioni di adesione dell'Ucraina all'UE e alla NATO, nonché alla creazione di un vero pilastro europeo della difesa. Hanno sottolineato che l'Europa continuerà a sostenere l'Ucraina per tutto il tempo necessario, con tutto ciò che è necessario.

Al termine della sessione, la Presidente Metsola ha annunciato che la bandiera ucraina sventolerà accanto a quella dell'UE negli edifici del Parlamento a Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Parlamento europeo

<https://www.europarl.europa.eu/portal/en>

20 Novembre 2024 - Le regioni e le città adottano proposte di riforma della politica di coesione e si oppongono a qualsiasi tentativo di accentrarla nelle mani dei governi nazionali

L'Unione europea ha bisogno di una politica di coesione forte, flessibile e riformata a disposizione di tutti i territori, con le regioni e le città al centro, per stimolare la competitività dell'UE e ridurre le disuguaglianze regionali. Questo è il forte appello dei leader regionali e locali che, durante la plenaria del Comitato delle regioni (CdR) del 20-21 novembre, hanno adottato un pacchetto di pareri che definiscono gli elementi costitutivi della politica di coesione dopo il 2027.

Le disuguaglianze territoriali stanno aumentando in tutta Europa, mentre le regioni si trovano ad affrontare nuove sfide legate alla crisi climatica, alla dipendenza energetica, ai cambiamenti demografici e alle tensioni geopolitiche. La politica di coesione - che attualmente rappresenta circa un terzo del bilancio a lungo termine dell'UE - ha un ruolo cruciale da svolgere nella realizzazione di queste priorità emergenti, poiché spesso richiedono un approccio sensibile ai luoghi e riguardano le competenze delle regioni e delle città. Un importante parere quadro dei correlatori Vasco Alves CORDEIRO (PT/PSE), Presidente del CdR, ed Emil BOC (RO/PPE), Presidente della Commissione Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE del CdR, adottato all'unanimità dalla plenaria del CdR, ha sottolineato che l'impatto della politica di coesione dipende dalla conoscenza e dal coinvolgimento degli enti locali e regionali per garantire che i progetti siano pertinenti, efficaci e sostenibili. Pertanto, il CdR si è opposto a qualsiasi futura misura di centralizzazione della politica di coesione che concentri maggiori poteri nelle mani delle autorità nazionali e dell'UE.

Priorità chiave per la futura politica di coesione - I rappresentanti delle città e delle regioni hanno sottolineato che la politica di coesione è stata sottoposta a pressioni per affrontare molte priorità, mentre il suo obiettivo primario dovrebbe essere la correzione delle disparità geografiche. Tuttavia, la coesione in Europa non può essere promossa solo dalla Politica di coesione. Tutte le politiche europee e nazionali dovrebbero perseguire lo stesso obiettivo in modo coordinato. Per semplificare le regole della politica di coesione dopo il 2027, le regioni e le città hanno chiesto l'istituzione di un quadro strategico unico per i fondi UE, riducendo il numero di strumenti di finanziamento, e si sono opposte alla creazione di nuovi fondi

settoriali dell'UE senza un chiaro valore aggiunto rispetto a quelli esistenti, come l'annunciato Fondo per la competitività. Il coinvolgimento delle autorità regionali e locali attraverso il modello di gestione condivisa, la governance multilivello e il principio del partenariato devono rimanere i principi guida di una politica di coesione riformata dopo il 2027. I leader locali e regionali sono anche aperti a esplorare nuovi modi per migliorare l'erogazione dei fondi della Politica di Coesione, anche seguendo aspetti del modello basato sui risultati in alcuni casi specifici.

Una cooperazione territoriale europea rafforzata - Considerando la portata delle sfide territoriali, le città e le regioni hanno esortato i leader nazionali e dell'UE a dotare la politica di coesione post-2027 di un bilancio all'altezza del compito, almeno equivalente a quello del periodo 2021-2027 (compresa l'integrazione REACT-UE di 50,6 miliardi di euro) in termini reali. Come richiesto in un parere redatto da Karsten Uno PETERSEN (DK/PSE), membro dell'assemblea regionale della Danimarca meridionale, l'obiettivo della Cooperazione territoriale europea (CTE) della Politica di coesione dovrebbe essere aumentato rispetto all'attuale periodo di programmazione, per rappresentare non meno dell'8% dell'importo totale. La CTE si è dimostrata uno dei principali strumenti politici dell'UE per promuovere la coesione e rafforzare il mercato unico eliminando gli ostacoli alle frontiere. Pertanto, il bilancio della sua componente di cooperazione transfrontaliera dovrebbe almeno raddoppiare nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE.

Migliorare la cooperazione transfrontaliera In un apposito parere redatto da Pavel BRANDA (CZ/ECR), il vicesindaco di Rádlo, i leader regionali e locali hanno avvertito che le vite umane continuano a essere messe a rischio da problemi amministrativi, finanziari e tecnici che ostacolano i servizi di emergenza che attraversano i confini interni dell'UE. Hanno quindi esortato i governi nazionali e le autorità regionali a intensificare gli sforzi per raggiungere accordi con i loro vicini per consentire alle squadre di emergenza di attraversare i confini.

Affrontare il cambiamento demografico - Su richiesta della presidenza ungherese del Consiglio dell'UE, il CdR ha adottato anche un parere su come sfruttare appieno il potenziale della politica di coesione per affrontare il cambiamento demografico, elaborato da Raquel GARCÍA GONZÁLEZ (ES/PSE), direttore generale per gli Affari europei del governo del Principato delle Asturie. Secondo i membri del CdR, la transizione demografica dovrebbe essere riconosciuta come una priorità insieme alla transizione verde e a quella digitale. A tal fine, è essenziale definire la categoria delle "regioni in transizione demografica" per facilitare una comprensione comune a livello europeo e per tracciare meglio gli investimenti della politica di coesione che contribuiscono ad affrontare le cause e le conseguenze del cambiamento demografico. Il Consiglio Affari generali dovrebbe basarsi sul parere del CdR nelle sue conclusioni sulla coesione e il cambiamento demografico, la cui adozione è prevista per il 28 novembre.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Comitato europeo delle regioni

<https://cor.europa.eu/it>

20 novembre 2024 - Regolamento UE sulla deforestazione: il Consiglio riconferma l'accordo a posticipare la data di applicazione

Il Consiglio ha ribadito con fermezza il suo sostegno alla proposta di modifica puntuale del regolamento UE sulla deforestazione, con cui rinvia di 12 mesi la data di applicazione. Il Consiglio ritiene che questa sia la soluzione migliore per garantire la certezza del diritto a tutti i portatori di interessi. Va ricordato che la proposta della Commissione deve essere adottata, firmata e pubblicata nella Gazzetta ufficiale entro il 30 dicembre 2024.

Il rinvio consentirà ai paesi terzi, agli Stati membri, agli operatori e ai commercianti di prepararsi pienamente all'adempimento dei loro obblighi di dovuta diligenza, ossia garantire che determinate materie prime e determinati prodotti venduti nell'UE o esportati dall'UE siano a deforestazione zero. Sono compresi i prodotti fabbricati a partire da bovini, legno, cacao, soia, olio di palma, caffè, gomma e alcuni dei loro prodotti derivati. Concedere più tempo per meglio prepararsi all'attuazione

Il regolamento sulla deforestazione è già in vigore dal 29 giugno 2023 e le sue disposizioni si applicheranno a decorrere dal 30 dicembre 2024. Il Consiglio ha approvato la proposta della Commissione di rinviare di un anno la data di applicazione del regolamento.

Saranno così assicurati certezza del diritto, prevedibilità e tempo sufficiente per un'agevole ed effettiva attuazione delle norme, compresa la piena istituzione di sistemi di dovuta diligenza riguardanti tutte le materie prime e i prodotti interessati. Tali sistemi comprendono l'individuazione dei rischi di deforestazione nelle catene di approvvigionamento come pure misure di monitoraggio e comunicazione che comprovino la conformità alle norme dell'UE.

Prossime tappe

Il Consiglio informerà ora il Parlamento europeo di tale posizione in vista dell'avvio dei negoziati. L'obiettivo è far sì che il regolamento sia formalmente adottato da entrambi i colegislatori e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE affinché possa entrare in vigore entro la fine dell'anno.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta di regolamento che modifica il regolamento sulla deforestazione per quanto riguarda le disposizioni relative alla data di applicazione - Posizione del Consiglio

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14579-2024-INIT/en/pdf>

Deforestazione (informazioni di base)

<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/deforestation/>

21 novembre 2024 - Consiglio "Affari esteri" (Commercio)

Principali risultati

Futuro della politica commerciale dell'UE - Il Consiglio ha discusso del futuro della politica commerciale dell'UE, che costituisce una priorità per la presidenza ungherese.

La discussione ha rappresentato un contributo tempestivo inteso a definire le aspettative del Consiglio e a orientare i lavori della Commissione per il futuro.

I ministri hanno prestato particolare attenzione ai negoziati in corso, tra l'altro con Australia, Indonesia, India, Messico, Mercosur, Filippine e Thailandia, e hanno sottolineato che il commercio è un pilastro centrale della crescita e della competitività dell'UE e può rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento.

La Commissione, rappresentata da Valdis Dombrovskis, vicepresidente e commissario per il Commercio, ha informato i ministri in merito allo stato di avanzamento dei principali negoziati in materia di commercio e investimenti.

Relazioni commerciali con gli Stati Uniti - I ministri hanno discusso dello stato dei lavori e delle prospettive delle nostre relazioni commerciali con gli Stati Uniti alla luce dell'esito delle recenti elezioni statunitensi.

I ministri hanno indicato che le relazioni transatlantiche rimangono di fondamentale importanza, sul piano commerciale, ma anche in termini economici e geostrategici più ampi. Hanno inoltre sottolineato l'importanza che attribuiscono all'unità e al coordinamento nella definizione delle relazioni con la nuova amministrazione statunitense, con cui l'UE collaborerà per salvaguardare e rafforzare ulteriormente tali relazioni tramite un dialogo aperto e un programma lungimirante di cooperazione.

L'Unione europea e gli Stati Uniti vantano la più importante relazione bilaterale commerciale e di investimento e la relazione economica più integrata al mondo. Nel 2023 gli scambi transatlantici (beni e servizi) hanno raggiunto il massimo storico di 1 538 miliardi di EUR.

Riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) - Durante la colazione i ministri hanno avuto l'opportunità di esaminare le prospettive future della riforma dell'OMC e i settori chiave in fase di negoziazione. Valdis Dombrovskis, vicepresidente e commissario per il Commercio, si è concentrato su alcune delle priorità più immediate dell'UE per quanto riguarda la riforma dell'OMC e le prospettive a lungo termine per il sistema commerciale multilaterale.

Varie -La Svezia ha invitato la Commissione a proporre ulteriori aumenti dei dazi all'importazione sui prodotti russi e bielorusi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

25 novembre 2024 - Opportunità "glocali" per i giovani nelle zone rurali e remote: il Consiglio approva conclusioni

Il Consiglio chiede un maggiore sostegno per i giovani che vivono in zone rurali e remote – in particolare migliorando l'accesso alle opportunità "glocali" nel campo dell'istruzione e dell'occupazione – quale mezzo per far fronte alle sfide demografiche in Europa.

Le comunità rurali costituiscono una parte centrale dell'identità dell'UE e svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo sostenibile. Permangono tuttavia notevoli disparità tra le zone rurali e quelle urbane.

I giovani in particolare devono affrontare sfide legate, tra l'altro, a minori opportunità di lavoro e di accesso a un'istruzione di qualità e a una scarsa disponibilità di servizi sociali e sanitari.

Questi problemi aumentano la probabilità che i giovani si allontanino dalle zone rurali e remote alla ricerca di migliori opportunità, con conseguenti sfide demografiche legate allo spopolamento.

Il Consiglio invita le autorità dell'UE a intensificare gli sforzi per garantire ai giovani nelle zone rurali e remote un accesso paritario ai servizi fondamentali, consentendo loro di beneficiare di opportunità "glocali".

Il termine "glocale" si riferisce alla capacità di pensare a livello globale e di agire a livello locale, nonché all'integrazione del locale e del globale.

In particolare, le conclusioni incoraggiano gli Stati membri a:

- migliorare l'accesso dei giovani delle zone rurali ai servizi digitali, ad esempio rafforzando le infrastrutture digitali
- coinvolgere i giovani che vivono nelle zone rurali e remote nel processo decisionale a tutti i livelli
- promuovere la creazione di maggiori opportunità di lavoro, istruzione e formazione di qualità sempre più diversificate nelle zone rurali e remote, in settori quali l'agricoltura e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- incoraggiare l'interazione e la solidarietà intergenerazionale, anche attraverso le organizzazioni giovanili locali
- formare gli animatori socioeducativi, gli educatori e i professionisti affinché riconoscano i diversi talenti dei giovani

Il Consiglio invita inoltre la Commissione a migliorare l'accesso ai fondi e alle iniziative pertinenti dell'UE e ad aumentare la visibilità della gioventù rurale nei programmi dell'UE dedicati ai giovani, compresa la strategia dell'UE per la gioventù per il periodo successivo al 2027.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Miglioramento dell'accesso alle opportunità "glocali" per i giovani che vivono in zone rurali e remote (conclusioni del Consiglio)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-16124-2024-INIT/en/pdf>

25 novembre 2024 - Più di cento aziende firmano gli impegni del Patto UE sull'intelligenza artificiale per uno sviluppo affidabile e sicuro dell'intelligenza artificiale

La Commissione ha annunciato che più di cento aziende sono le prime firmatarie del Patto UE sull'intelligenza artificiale (AI) e dei suoi impegni volontari. Tra i firmatari figurano multinazionali europee e piccole e medie imprese (PMI) di diversi settori, tra cui informatica, telecomunicazioni, sanità, banche, industria automobilistica e aerospaziale.

Il patto sostiene gli impegni volontari dell'industria per iniziare ad attuare i principi del regolamento dell'UE sull'IA prima della sua entrata in vigore e rafforza il dialogo tra l'Ufficio dell'UE per l'IA e tutte le parti interessate, tra cui l'industria, la società civile e il mondo accademico.

Oltre agli sforzi per aiutare le imprese ad attuare il regolamento dell'UE sull'IA prima della scadenza legale, la Commissione sta adottando misure per promuovere l'innovazione nell'UE nel campo dell'IA.

L'iniziativa "Fabbriche di IA" del 10 settembre 2024 fornirà alle start-up e all'industria uno sportello unico per innovare e sviluppare l'IA, compresi i dati, i talenti e la potenza di calcolo.

Le fabbriche di IA promuoveranno inoltre lo sviluppo e la convalida di applicazioni industriali e scientifiche dell'IA in settori chiave europei quali la sanità, l'energia, l'industria automobilistica e dei trasporti, la difesa e l'aerospazio, la robotica e la produzione, nonché le tecnologie pulite e l'agritecnica.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Patto dell'UE per l'IA

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_24_4864

25 novembre 2024 - Consiglio dello Spazio economico europeo

Principali risultati

La 59ª sessione del Consiglio dello Spazio economico europeo ("SEE") si è tenuta a Bruxelles il 25 novembre 2024.

Il Consiglio dello Spazio economico europeo (SEE) ha discusso del funzionamento generale dell'accordo SEE e ha tenuto un dibattito orientativo sul tema: "Miglioramento della competitività e della resilienza dell'Europa: il ruolo della cooperazione SEE".

Il Consiglio SEE ha inoltre adottato conclusioni su questioni relative all'accordo SEE, alla cooperazione tra l'UE e gli Stati EFTA-SEE e a questioni di interesse reciproco.

La sessione è stata presieduta da Espen Barth Eide, ministro degli Affari esteri della Norvegia. Vi hanno partecipato:

- Péter Sztáray, sottosegretario di Stato per la Politica di sicurezza e la sicurezza energetica, ministero degli Affari esteri e del commercio estero dell'Ungheria, in rappresentanza della presidenza del Consiglio dell'Unione europea
- Dominique Hasler, ministra degli Affari esteri del Liechtenstein
- Kristján Andri Stefánsson, capo della missione dell'Islanda presso l'UE

nonché il vicepresidente esecutivo della Commissione Maroš Šefčovič e rappresentanti del servizio europeo per l'azione esterna.

Dialogo politico

La sessione del Consiglio SEE è stata seguita da un dialogo politico informale con gli Stati EFTA-SEE. Le discussioni si sono concentrate su Ucraina/Russia, Artico e Medio Oriente.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

Conclusioni della 59ª sessione del Consiglio SEE

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-1607-2024-REV-1/en/pdf>

26 novembre 2024 - Primo pacchetto d'autunno del semestre europeo dopo l'introduzione del nuovo quadro di governance economica – Verso finanze pubbliche sane e una crescita sostenibile e inclusiva

La Commissione ha presentato il primo pacchetto d'autunno del semestre europeo dopo l'introduzione del nuovo quadro di governance economica dell'UE, frutto di una riforma ambiziosa e organica entrata in vigore ad aprile 2024. Si tratta di una tappa fondamentale per centrare gli obiettivi della riforma, cioè rendere il quadro più semplice, trasparente ed efficace, con una maggiore titolarità nazionale.

Il nuovo quadro aiuta gli Stati membri a raggiungere la stabilità macroeconomica e la sostenibilità di bilancio e a crescere, aspetti essenziali per la forza economica dell'UE nel difficile contesto mondiale odierno. Promuove inoltre riforme e investimenti che getteranno le basi per la stabilità economica a lungo termine e la crescita sostenibile e contribuisce a rendere l'economia dell'UE più resiliente, equa, competitiva e sicura per il bene dei cittadini.

Il pacchetto d'autunno del semestre europeo arriva in un momento in cui l'economia dell'UE sta tornando lentamente a crescere dopo un lungo periodo di stagnazione. Guardando al futuro, mentre gli Stati membri perseguono l'aggiustamento di bilancio laddove necessario, nel 2025 in quasi tutti si prospetta un aumento degli investimenti pubblici, grazie anche al contributo significativo del dispositivo per la ripresa e la resilienza di NextGenerationEU e dei fondi dell'UE in diversi Stati membri.

Regole più semplici che tengono conto della diversità dei problemi di bilancio

Il nuovo quadro di governance economica stabilisce regole di bilancio più semplici e trasparenti: utilizza infatti un indicatore operativo unico, il percorso pluriennale della spesa netta dello Stato membro, che facilita il monitoraggio della conformità. Il quadro introduce inoltre una sorveglianza basata sui rischi tarata sulla

situazione di bilancio di ciascuno Stato membro e permette di realizzare aggiustamenti di bilancio più graduali purché accompagnati da riforme e investimenti specifici.

Il nuovo quadro consente una riduzione graduale e realistica dei livelli del debito pubblico, che sono aumentati notevolmente dopo la pandemia di COVID-19 e la crisi energetica. Finanze pubbliche sane sono un prerequisito per la stabilità macroeconomica e la crescita economica sostenibile.

Promuovere riforme e investimenti favorevoli alla crescita

Il nuovo quadro prevede che tutti gli Stati membri inseriscano nei piani di medio termine riforme e investimenti incentrati sulle priorità comuni dell'UE e sulle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo, come la duplice transizione verde e digitale, la resilienza sociale ed economica, la sicurezza energetica e lo sviluppo di capacità di difesa.

Valutazione dei piani di medio termine

I piani di medio termine sono il fulcro del nuovo quadro di governance economica. L'integrazione degli obiettivi di bilancio, di riforma e di investimento in un unico piano di medio termine crea un processo coerente e semplificato.

La Commissione ha valutato 21 dei 22 piani presentati.

La conclusione è che 20 piani rispettano i requisiti del nuovo quadro e delineano un percorso di bilancio credibile per avviare il livello del debito degli Stati membri in questione verso una traiettoria di riduzione sostenibile o mantenerlo a livelli prudenti. Si tratta dei piani di Croazia, Cipro, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Irlanda, Grecia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Svezia. Per questi Stati membri la Commissione raccomanda al Consiglio di approvare il percorso della spesa netta contenuto nei piani. Per i Paesi Bassi, la Commissione propone al Consiglio di raccomandare un percorso della spesa netta coerente con le informazioni tecniche trasmesse dalla Commissione a giugno.

Il piano di medio termine dell'Ungheria è ancora al vaglio della Commissione.

In cinque dei 20 piani di medio termine che la Commissione ha valutato positivamente, il percorso della spesa netta si basa su una proroga del periodo di aggiustamento, che passa da quattro a sette anni. La proroga è subordinata a una serie di impegni di riforma e investimento contenuti nei piani. In tutti e cinque i casi la Commissione ha concluso che le misure incluse nei piani rispettano i criteri per giustificare la proroga. I piani di medio termine in questione sono quelli di Finlandia, Francia, Italia, Spagna e Romania.

Valutazione dei documenti programmatici di bilancio per il 2025

La Commissione ha inoltre valutato i documenti programmatici di bilancio per il 2025 presentati da 17 Stati membri della zona euro per stabilire se costituiscano un primo passo appropriato verso l'attuazione dei piani di medio termine.

La valutazione si concentra sulla crescita della spesa netta nel 2024-2025: analizza infatti se la spesa netta rientri nei massimali stabiliti nei piani di medio termine degli Stati membri, laddove tali piani siano disponibili e conformi al nuovo quadro.

Dalla valutazione è emerso che otto Stati membri della zona euro hanno rispettato le raccomandazioni in materia di bilancio, sette non le hanno rispettate pienamente, uno non le ha rispettate e uno rischia di non rispettarle:

- si considera che la Grecia, Cipro, la Lettonia, la Slovenia, la Slovacchia, l'Italia, la Croazia e la Francia abbiano rispettato le raccomandazioni in quanto, stando alle proiezioni, la loro spesa netta rientrerà nei massimali;
- si ritiene che l'Estonia, la Germania, la Finlandia e l'Irlanda non le abbiano rispettate pienamente perché, secondo le previsioni, la loro spesa netta annua (Finlandia e Irlanda) e/o cumulativa (Estonia, Germania e Irlanda) supererà i massimali;
- si ritiene che anche il Lussemburgo, Malta e il Portogallo non abbiano rispettato pienamente le raccomandazioni perché la loro spesa netta, stando alle proiezioni, rientrerà nei massimali, ma non saranno eliminate le misure di sostegno per l'emergenza energetica entro l'inverno 2024-2025 come raccomandato dal Consiglio;
- si considera che i Paesi Bassi non abbiano rispettato la raccomandazione a causa di una spesa netta prevista superiore ai massimali;

- si ritiene che la Lituania rischi di non rispettare la raccomandazione perché la spesa netta, stando alle proiezioni, supererà i tassi ritenuti dalla Commissione un primo passo appropriato per attuare il nuovo quadro di governance economica.

Procedura per i disavanzi eccessivi: le prossime tappe

La procedura per i disavanzi eccessivi rappresenta il braccio correttivo del patto di stabilità e crescita.

Il pacchetto d'autunno presenta le raccomandazioni della Commissione sul percorso pluriennale della spesa netta per correggere il disavanzo eccessivo degli otto Stati membri attualmente soggetti alla procedura per i disavanzi eccessivi, cioè Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Malta, Polonia, Romania e Slovacchia.

Per la maggior parte di questi Stati membri i percorsi correttivi si basano sui percorsi della spesa netta definiti nei piani di medio termine, in linea con il forte accento che il nuovo quadro di governance economica pone sulla titolarità nazionale degli impegni di bilancio.

In assenza di un piano o di una raccomandazione sul piano di medio termine, come nel caso di Belgio e Ungheria, il percorso correttivo indicato nella raccomandazione formulata nel quadro della procedura per i disavanzi eccessivi si basa sulla traiettoria di riferimento quadriennale della Commissione, aggiornata alla luce dei dati più recenti.

Il pacchetto comprende anche una relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea per l'Austria e la Finlandia in cui viene valutata la conformità dei due Stati membri al criterio del disavanzo.

L'Austria ha comunicato un disavanzo previsto superiore al valore di riferimento del 3% del PIL per il 2024 e la Commissione non prevede una riduzione al di sotto di tale valore nel 2025 né nel 2026 nell'ipotesi di politiche invariate. La Commissione valuterà pertanto se proporre al Consiglio di stabilire l'esistenza di un disavanzo eccessivo in Austria. Le autorità austriache hanno espresso l'intenzione di adottare le misure necessarie per portare il disavanzo al di sotto del 3% nel 2025. La Commissione è pronta a valutare le nuove misure non appena il governo avrà raggiunto un accordo ufficiale e fornirà sufficienti dettagli in merito.

Per quanto riguarda la Finlandia, che pure ha comunicato un disavanzo previsto superiore al 3% del PIL per il 2024, la Commissione non intende proporre l'avvio di una procedura per i disavanzi eccessivi, perché le previsioni indicano che già dal 2025 il disavanzo tornerà entro il valore di riferimento senza ulteriori misure.

Relazioni di sorveglianza post-programma

Le relazioni di sorveglianza post-programma valutano la situazione economica, finanziaria e di bilancio degli Stati membri che hanno beneficiato di programmi di assistenza finanziaria (Cipro, Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna), concentrandosi sulla loro capacità di rimborso. Ne risulta che tutti e cinque gli Stati membri mantengono la capacità di rimborsare il debito.

Prossime tappe

Il Consiglio e l'Eurogruppo discuteranno degli elementi presentati nel pacchetto di bilancio d'autunno del semestre europeo. Una volta che il Consiglio avrà approvato i piani di medio termine, la Commissione verificherà che gli Stati membri rispettino gli impegni contenuti nei piani per l'intero periodo a cui questi ultimi fanno riferimento. Gli Stati membri presenteranno relazioni annuali sui progressi compiuti per facilitare un monitoraggio e un controllo efficaci.

Nelle prossime settimane la Commissione presenterà la seconda parte del pacchetto d'autunno del semestre europeo, comprendente la strategia annuale per la crescita sostenibile, la raccomandazione per la zona euro, la relazione sul meccanismo di allerta e la proposta di relazione comune sull'occupazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Domande e risposte sul pacchetto di bilancio d'autunno del semestre europeo 2024

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_24_5923

Pacchetto d'autunno del semestre europeo 2024 - Documenti

https://commission.europa.eu/publications/2025-european-semester-autumn-package_it

Previsioni economiche d'autunno 2024

https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/economic-forecasts/autumn-2024-economic-forecast-gradual-rebound-adverse-environment_en?prefLang=it

26 novembre 2024 - La Commissione approva la valutazione preliminare positiva della sesta richiesta di pagamento dell'Italia per 8,7 miliardi di € nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza

La Commissione ha approvato una valutazione preliminare positiva del sesto pagamento all'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, fulcro di NextGenerationEU, per 8,7 miliardi di € (al netto del prefinanziamento), di cui 1,8 miliardi di € in sovvenzioni e 6,9 miliardi di € in prestiti.

A seguito della valutazione della richiesta di pagamento presentata il 28 giugno 2024, la Commissione ha concluso in via preliminare che l'Italia ha conseguito in modo soddisfacente i 23 traguardi e i 16 obiettivi stabiliti nella decisione di esecuzione del Consiglio per la sesta rata.

17 riforme e 17 investimenti stimoleranno cambiamenti positivi per i cittadini e le imprese in settori quali la digitalizzazione, la pubblica amministrazione, il contesto imprenditoriale, la giustizia, il lavoro, la mobilità pulita, le energie rinnovabili, la sicurezza dell'approvvigionamento di gas, l'agroalimentare, la gestione dei rifiuti e la salute.

Le misure faro della richiesta di pagamento comprendono:

- **la riforma per combattere il lavoro sommerso.** L'Italia ha continuato ad adoperarsi per prevenire e contrastare il lavoro sommerso. Più specificamente, l'Italia ha rafforzato le ispezioni e le sanzioni, ha introdotto incentivi finanziari mirati per promuovere il lavoro dichiarato, ha realizzato una campagna nazionale di informazione, ha migliorato la raccolta di dati granulari sul lavoro sommerso, ha formato gli operatori dei centri per l'impiego e ha attuato azioni per affrontare il problema dello sfruttamento della manodopera in agricoltura;
- **investimenti nella Linea Adriatica (RepowerEU).** Sono stati aggiudicati i contratti per la costruzione di componenti chiave del gasdotto adriatico: la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto che collega i nodi di Sestino e Minerbio. Questi investimenti di REPowerEU, per un valore di 375 milioni di €, rafforzeranno la sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'Italia e dell'Europa, sostenendo gli sforzi volti a diversificare le fonti energetiche e a ridurre la dipendenza dal gas russo. Questo investimento integra i circa 40 miliardi di € stanziati nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, evidenziando l'impegno significativo assunto per stimolare la transizione verde e rafforzando nel contempo la sicurezza energetica.

Prossime tappe

La Commissione ha ora trasmesso la sua valutazione preliminare sul conseguimento, da parte dell'Italia, dei traguardi e degli obiettivi necessari per questo pagamento al comitato economico e finanziario (CEF), il quale dispone di quattro settimane per formulare un parere. Il pagamento all'Italia è condizionato al parere del CEF e all'adozione di una decisione di pagamento da parte della Commissione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Valutazione preliminare da parte della Commissione della sesta richiesta di pagamento dell'Italia
https://commission.europa.eu/document/837036ec-4d29-48cc-8877-30996d431669_en?prefLang=it
Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia
https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/italys-recovery-and-resilience-plan_it#documents

27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Bilancio 2025: rafforzare programmi UE e gestire gli interessi del Recovery

Il bilancio dell'UE per il 2025 è stato approvato dal Parlamento in via definitiva con 418 voti a favore, 185 voti contrari e 67 astenuti. Nell'accordo raggiunto con i governi UE il 16 novembre, il Parlamento è riuscito a difendere un bilancio dell'UE solido per il prossimo anno, assicurandosi che sia possibile affrontare le sfide attuali e migliorare la vita dei cittadini.

Primo bilancio annuale a seguito della revisione del Quadro finanziario a lungo termine

Nel febbraio 2024, durante la revisione del bilancio a lungo termine dell'UE (Quadro finanziario a lungo termine - QFP), il Parlamento ha ottenuto aumenti sostanziali per priorità come il sostegno all'Ucraina, la gestione della migrazione e la preparazione per crisi future, aggiunte che i deputati sono stati in grado di mantenere anche per il bilancio 2025.

Hanno inoltre garantito un sistema di finanziamento dei costi di rimborso dello Strumento europeo per la ripresa (EURI), che sono cresciuti quasi del doppio rispetto l'importo inizialmente previsto per il 2025, proteggendo nel contempo i finanziamenti per programmi essenziali come Erasmus+ e la ricerca.

Il Parlamento ha ottenuto finanziamenti aggiuntivi per i programmi dell'UE

I deputati hanno inoltre ottenuto ulteriori finanziamenti per altri programmi nel bilancio annuale 2025.

Hanno infatti negoziato con successo altri 230,7 milioni di euro, in aggiunta al progetto iniziale di proposta della Commissione, per iniziative chiave tra cui la ricerca, l'azione per il clima, gli aiuti umanitari e la gestione delle frontiere. Oltre a questi finanziamenti supplementari, ci saranno anche aumenti derivati da risparmi precedenti, che andranno a beneficio del bilancio 2025, compresi 62 milioni di EUR per Erasmus+ e 20 milioni di EUR per Orizzonte Europa.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati il 27 novembre 2024 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-27-TOC_IT.html

27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Inondazioni primavera 2024: oltre 116 milioni di euro per Italia e Germania

I deputati hanno approvato oltre 116 milioni di euro di aiuti del Fondo di solidarietà UE per sostenere Germania e Italia dopo le inondazioni del maggio e giugno 2024.

Il pacchetto di aiuti è stato approvato con 660 voti favorevoli, 11 contrari e 4 astensioni.

I 116 031 553 euro di aiuti del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE) saranno ripartiti come segue:

- Germania, per le inondazioni del maggio 2024 nella parte meridionale del paese: 112,1 milioni di euro;
- Italia, per le alluvioni del giugno 2024 in Valle d'Aosta: 4 milioni di euro.

L'assistenza del FSUE coprirà parte dei costi delle operazioni di emergenza e di recupero, compresa la riparazione delle infrastrutture danneggiate, la salvaguardia del patrimonio culturale e lo svolgimento di operazioni di bonifica.

Maggiori informazioni sono disponibili nella proposta della Commissione e nel progetto di relazione del PE elaborato dalla commissione per i bilanci da Giuseppe Lupo (S&D, IT).

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati il 27 novembre 2024 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-27-TOC_IT.html

27 novembre 2024 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - Il Parlamento approva la Commissione von der Leyen II

Dopo un dibattito con Ursula von der Leyen sul suo nuovo programma e squadra, i deputati hanno approvato l'intero Collegio dei Commissari con una votazione per appello nominale.

370 deputati hanno votato a favore, 282 contro e 36 si sono astenuti, nel voto di investitura della Commissione europea 2024-2029.

Per essere confermato, il Collegio dei Commissari aveva bisogno della maggioranza dei voti espressi (articolo 129, paragrafo 7, del regolamento del PE).

Questo sarà il secondo mandato di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione, dopo la sua prima elezione da parte dei deputati avvenuta nel luglio 2019.

Dibattito con i deputati prima della votazione - Prima della votazione, Ursula von der Leyen presenta la sua squadra e il suo programma, in cui conferma le modifiche al portafoglio richieste dai deputati nel corso del processo di valutazione del Parlamento. "Siamo pronti a metterci immediatamente al lavoro", ha affermato, sottolineando che la sua Commissione sarà sempre dedicata alla lotta per la libertà, la sovranità, la sicurezza e la prosperità.

Von der Leyen annuncia che la prima iniziativa della Commissione sarà una strategia per la competitività, volta a colmare il divario dell'Europa in materia di innovazione con gli Stati Uniti e la Cina, ad aumentare la sicurezza e l'indipendenza e a realizzare la decarbonizzazione. Per quanto riguarda il Green Deal europeo, ha affermato che "dobbiamo e continueremo a seguire la rotta verso i suoi obiettivi". Si è impegnata a presentare un accordo industriale pulito, ad avviare un dialogo strategico sul futuro dell'industria

automobilistica europea, a continuare a lavorare a un'economia circolare competitiva e ad adoperarsi per un'Unione europea del risparmio e degli investimenti.

Per quanto riguarda le guerre in corso in Ucraina, in Medio Oriente e in alcune parti dell'Africa, von der Leyen ha affermato che "l'Europa deve svolgere un ruolo più incisivo in tutti questi settori", sottolineando che è "necessaria più che mai". Rafforzare la nostra sicurezza è fondamentale, ha affermato, invitando l'Europa a spendere di più per la difesa. "La sicurezza dell'Europa sarà sempre la priorità di questa Commissione", ha aggiunto.

Nel successivo dibattito, alcuni deputati hanno sottolineato la necessità che la nuova Commissione inizi ad affrontare rapidamente le sfide che l'Europa si trova davanti. Hanno invitato la Commissione a migliorare la competitività europea alla luce dell'intensificarsi della concorrenza globale, ad attuare il Green Deal europeo, a garantire l'indipendenza energetica e a costruire un'Unione della difesa in risposta alla guerra in corso in Ucraina. Altri hanno espresso la loro disapprovazione per il nuovo Collegio dei Commissari.

Prossime tappe - Dopo la nomina formale da parte del Consiglio europeo a maggioranza qualificata, la nuova Commissione dovrebbe assumere le sue funzioni il 1° dicembre 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati il 27 novembre 2024 - Strasburgo

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-10-2024-11-27-TOC_IT.html